

RISULTATI DELLA STAGIONE VENATORIA 2004/2005 E DELLE RICERCHE SULLA SELVAGGINA

**UFFICIO DELLA CACCIA E DELLA PESCA
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO**

1. STAGIONE VENATORIA 2004/05	1
2. CERVO	6
3. CAPRIOLO	14
4. CAMOSCIO	19
5. CINGHIALE	27
6. STAMBECCO	30
7. LEPRE COMUNE E LEPRE VARIABILE	33
8. TETRAONIDI	36
9. CORMORANO	40
10. LUPO	41
11. MARMOTTA	43

1. STAGIONE VENATORIA 2004/2005

Nelle tabelle sottostanti (Tab. 1 e 2) sono presentati i dati riferiti alla stagione venatoria 2004/2005, in particolare l'evoluzione del numero delle catture, delle patenti e dei cacciatori.

Tabella 1: Evoluzione del numero di catture, di patenti e di cacciatori dal 1998 al 2004.

	1998	1999	2000	media96/00	2001	2002	2003	2004
Cervo (caccia alta)	618	610	937	671	723	526	587	632
Cervo (caccia novembre)			103		180	134	155	164
Camoscio	1327	1420	1420	1361	1563	1408	1815	1675
Capriolo	639	433	461	533	325	322	359	292
Cinghiale (caccia)	477	362	361	404	429	507	573	730
Cinghiale (guardacampi)	169	150	218	141	179	105	310	66
Marmotta	548	chiusa	485	586	chiusa	307	chiusa	501
Lepre grigia	84	125	117	105	110	117	98	99
Lepre bianca	55	58	39	38	94	70	73	112
Coniglio selvatico	2	5	5	3	2	0	2	1
Volpe (c. bassa)	135	148	175	167	153	147	164	85
Tasso	47	45	64	50	39	53	53	56
Faina	6	11	12	11	16	12	9	3
Gatto inselvatichito	6	6	11	7	9	7	12	9
Volpe (alta e cinghiale)	50	51	63	52	44	54	53	31
Volpe (carnivori)	182	144	217	176	174	167	210	219
Fagiano di monte	317	218	200	267	343	255	223	246
Pernice bianca	49	44	29	55	65	48	27	47
Fagiano comune	191	180	143	172	107	122	84	101
Beccaccia	1091	1445	1650	1424	2093	827	1337	1572
Ghiandaia	1100	865	1192	1031	1026	1197	1312	876
Tortora col. orientale	65	55	62	57	87	62	176	14
Colombaccio	12	8	20	14	11	13	11	13
Piccione dom. inselv.	62	36	63	60	78	84	39	31
Cornacchia	60	45	98	60	53	59	66	66
Corvo imperiale	14	11	5	8	2	7	19	6
Cormorano (caccia bassa)	27	17	24	19	17	20	19	14
Cormorano (contenimento)		28	38		34	23	16	30
altri uccelli	1	2	0		0	0	0	0
Germano reale	170	210	145	182	208	178	232	243
Moriglione	6	4	7	5	6	0	9	7
Moretta	5	12	9	9	7	2	6	10
Alzavola	5	0	3	4	6	0	1	4
Folaga	5	0	9	9	13	11	4	5
Svasso maggiore	5	chiuso	chiuso		chiuso	chiuso	chiuso	chiuso
Totale uccelli	3179	3152	3659	3380	4122	2908	3581	3285
Patenti								
Caccia alta	1925	1969	2024	1966	2023	1981	1996	2026
Caccia bassa	1170	1225	1181	1241	1160	1161	1097	1090
Caccia acquatica	26	26	24	27	25	22	20	16
Totale patenti	3121	3220	3229	3227	3208	3164	3113	3132
Caccia cinghiale	717	939	967	885	1029	1002	1124	1150
Totale cacciatori	2383	2467	2562	2500	2495	2407	2392	2379

La statistica delle catture di caccia bassa, caccia acquatica e numero patenti, ripartita per distretto, è presentata nella tabella 2.

Tabella 2: Statistica delle catture della stagione venatoria di caccia bassa 2004, della caccia acquatica 2004/2005 e del numero di patenti, ripartiti per distretto.

DISTRETTI	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Mendrisio	Riviera	TICINO 2004
CATTURE CACCIA BASSA 2004									
Forcello	8	32	56	45	14	77	0	14	246
Pernice bianca	0	9	24	0	0	13	0	1	47
Fagiano comune	0	0	0	0	57	8	18	18	101
Beccaccia	294	67	63	211	583	113	191	50	1572
Ghiandaia	64	73	260	63	147	108	89	72	876
Tortora	0	0	0	0	1	5	0	8	14
Colombaccio	3	0	0	0	2	2	1	5	13
Piccione	2	1	0	0	2	4	21	1	31
Cornacchia	0	1	1	1	25	0	35	3	66
Corvo imperiale	0	0	1	1	3	0	0	1	6
Germano reale	5	0	9	3	72	1	13	5	108
Cormorano*	2	0	0	2	7	2	0	1	14
altri uccelli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
* inoltre 30 capi per contenimento: 22 Riviera, 8 Maggia						Totale uccelli bassa			3094
Tasso	11	4	2	8	28	0	2	1	56
Volpe (C. bassa)	3	5	12	4	33	2	24	2	85
Faina	0	0	1	0	1	0	1	0	3
Lepre comune	4	13	31	1	36	3	11	0	99
Lepre variabile	4	37	52	2	0	9	0	8	112
Coniglio	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Altri mammiferi	0	0	8	0	1	0	0	0	9
						Totale mammiferi bassa			365
CATTURE CACCIA ACQUATICA 04/2005									
Alzavola				4					4
Folaga				5					5
Germano reale				110	25				135
Moretta				10					10
Moriglione				7					7
						Totale uccelli acquatici			161
NUMERO DI PATENTI 2004									
Caccia alta*	277	170	168	366	593	148	148	135	2026
Caccia bassa*	110	42	69	172	430	42	161	54	1090
Caccia acquatica				10	6				16
Totale patenti	387	212	237	548	1029	190	309	189	3132
Speciale cinghiale	167	14	30	218	472	68	115	29	1150
Speciale stambec	5	7	3	10	13	7	2	2	49
Speciale cervo*	73	16	34	55	78	18	11	12	302
Totale cacciatori*	306	181	179	410	725	155	226	157	2379

* nel totale sono compresi anche stranieri e domiciliati in altri Cantoni della Svizzera

- **Caccia alta:** rispetto alla stagione 2003 le modifiche più importanti del RALCC sono state le seguenti: - camoscio: apertura della caccia nel Sottoceneri (distretti di Lugano e Mendrisio) dal 7 al 9 settembre; - capriolo nessuna modifica particolare; - cervo prolungo della caccia fino al 26 settembre (cerbiatto dal 20 al 26 settembre, fusone il 25 e 26 settembre).

In totale erano permessi: **7 cervi** (1M adulto, 1M fusone, 3F, 2 cerbiatti), **3 camosci**, **1 capriolo**. Il prezzo della patente è rimasto invariato a fr. 350.--

- **Caccia selettiva al cervo:** La caccia si è svolta nei distretti di Leventina, Blenio, Bellinzona e Riviera nei giorni 20 (sabato), 25, 26, 27 novembre e 4 e 5 dicembre per un totale di 6 giorni di caccia. Vi hanno partecipato 302 cacciatori (114 nel 2000, 290 nel 2001, 271 nel 2002, 280 nel 2004). Erano permessi cerbiatti, fusoni (maschi 1.5 anni, altezza stanga inferiore 18 cm) e femmine di 1.5 anni.

- **Caccia acquatica:** il RALCC della stagione 2004 non ha subito modifiche rispetto alla stagione 2003. Il prezzo della patente è rimasto invariato a di fr. 200.--.

- **Caccia bassa:** su richiesta della FCTI sono state ampliate le possibilità di cattura dei tetraonidi abolendo la concorrenza giornaliera tra fagiano di monte e pernice bianca; cattura di un capo al giorno per entrambe le specie. Inoltre al giovedì la caccia, limitata nel 2003 alla beccaccia, è stata estesa anche alle altre specie, tetraonidi e lepri escluse. E' inoltre stato concesso un ulteriore giorno di prova cani in agosto. Il prezzo della patente è rimasto invariato a fr. 200.--.

- **Caccia speciale al cinghiale:** è rimasto il numero di capi illimitato; aumento a **19** giorni di caccia in settembre su tutto il territorio, anche a sud del ponte diga di Melide (a sinistra dell'autostrada). **19** giorni di caccia (sabato, domenica, martedì, mercoledì) nei mesi di dicembre e gennaio nei distretti di Lugano, di Mendrisio (sponda sinistra autostrada), nel Gambarogno, nel Locarnese (zona delle Centovalli più la zona sopra Locarno) e nuovo anche nel Bellinzonese (zona di Arbedo e Valle Morobbia), per un totale di 38 giorni di caccia. Sono inoltre continuati gli abbattimenti fuori periodo per la salvaguardia delle colture e il contenimento della specie fuori dalla zona di gestione.

- **Caccia selettiva allo stambecco:** il piano di abbattimento è stato allestito per 56 cacciatori. Il sorteggio è stato effettuato secondo le modalità elaborate dalla FCTI che contemplano la partecipazione anche di cacciatori che partecipano per la seconda volta alla caccia (50% dei sorteggiati).

- **Commissioni e gruppi:** nel 2004 sono state rinnovate dal Consiglio di Stato le Commissioni e i gruppi di lavoro. Le associazioni ambientaliste, a causa di disaccordi sulla gestione della selvaggina, si sono ritirate da buona parte delle commissioni e gruppi di lavoro, eccetto grandi predatori e habitat.

Commissione consultiva caccia: Borradori M. (presidente), Bernardi M., Albertoni F., Bacciarini L., Ferrari C., Leoni G., Mondada M., Moretti G., Poggiati P., Regazzi F.

Commissione esami nuovi cacciatori: Ceresa G. (presidente), Bacciarini L., Boscolo P., Broggini C., Bruni N., Capra E., Fiscalini R., Gianella M., Leoni G., Luraschi P., Mäder F., Manenti S., Regazzi F., Rigozzi F., Salvioni M., Schüller G., Solari G., Terribilini V., Varini R., Zanotta G.

Gruppo lavoro Ungulati: Bernardi M. (presidente), Leoni G., Cavanna R., Ferrari C., Fiscalini R., Luraschi P., Mondada M., Moretti G., Vignozzi M.

Gruppo selvaggina minuta: Bernardi M. (presidente), Leoni G., Luraschi P., Mondada M., Poretti P., Stanga P.

Gruppo lavoro habitat: Besomi L. (presidente), Leoni G., Bini M., Gamboni AS., Moretti G., Moretti M., Rossi B., Soldati M.

Gruppo lavoro grandi predatori: Leoni G. (presidente), Bacciarini L., Baldi G., Besomi L., De Giorgi G., Fossati A., Gianettoni B., Moretti G., Salvioni M., Schonenberger J., Solari C., Viglezio M.

- **Numero di patenti e di cacciatori**: nel 2004 sono state rilasciate 1090 patenti di **caccia bassa**, 2026 di **caccia alta** e 16 di **caccia acquatica**. Il numero di permessi per il **cinghiale** è aumentato a 1150 cacciatori. Il numero totale dei **cacciatori** è stato di 2379 unità (Tab. 1 e 2).
- **Candidati cacciatori**: all'esame 2004 si sono presentati **73 candidati**. Le prove sono state superate da 65 cacciatori (79 %).

Tabella 3: Numero di candidati cacciatori che si è presentato all'esame e tasso di successo.

anno	esaminati	promossi	%	anno	esaminati	promossi	%
1984	150	93	62	1994	45	25	56
1985	170	105	62	1995	51	27	53
1986	194	103	53	1996	68	45	66
1987	222	83	37	1997	71	39	55
1988	225	119	53	1998	92	58	63
1989	142	96	68	1999	86	53	62
1990	115	54	47	2000	81	54	67
1991	124	59	48	2001	76	45	59
1992	20*	18	(90)	2002	72	45	62
1993	131	67	51	2003	76	53	70
				2004	73	65	79

* l'anno '92 è di transizione per l'introduzione del nuovo regolamento.

- **Infrazioni e autodenunce**: il numero di infrazioni e autodenunce è riassunto nella tabella 4. In totale nel 2004 sono state emanate 205 sanzioni, delle quali 28 penali. 12 sono state le privazioni del diritto di caccia.

Tabella 4: Numero di autodenunce e infrazioni in materia di caccia in Ticino dal 2001 al 2004 e medie quinquennali.

anno	Autodenunce	Multe totali	Multe penali	Ritiro patenti	Privazione del diritto di caccia
Media 91/95	57	135	15	22	21
Media 96/00	173	158	12	26	20
2001	150	162	13	25	16
2002	201	144	14	16	7
2003	219	159	17	13	3
2004	230	205	28	*	12**

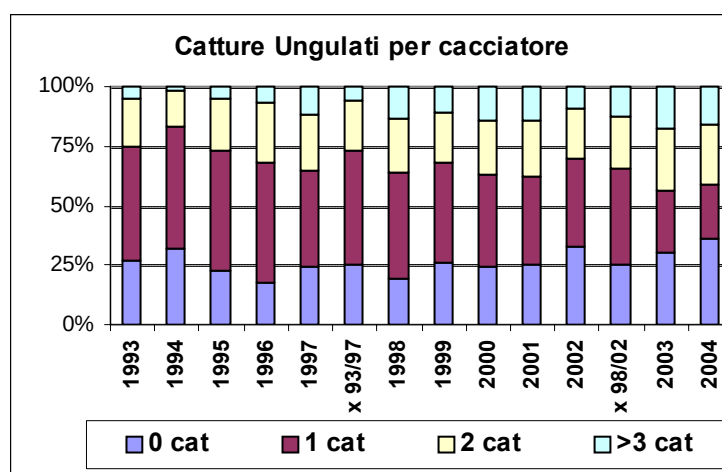
* anno di transizione a seguito della modifica legislativa inerente il ritiro delle patenti

** cifra non definitiva, procedimenti ancora in corso.

- **Catture per cacciatore**: anche per la stagione 2004 la ripartizione segue l'evoluzione delle catture di camoscio con un maggior numero di cacciatori che hanno abbattuto due capi. Forte aumento di cacciatori che non hanno effettuato catture malgrado il numero totale di ungulati uccisi sia uno dei

più elevati degli ultimi anni (2599 capi; in media 1.3 capi/cacciatore). La ripartizione delle catture si presenta come segue:

	0 catture	1 cattura	2 catture	≥ 3 catture	no. capi/cacciatore
media93/97	477 (25%)	932 (48%)	403 (21%)	116 (6%)	dai 6 a 8 capi, 1928 cacc.
media98/02	510 (25%)	780 (39%)	450 (22%)	247 (12%)	dai 9 a 11 capi, 1986 cacc.
1999	506 (26%)	807 (41%)	430 (22%)	226 (11%)	9 capi (CER-CAM-CAP)
2000	481 (24%)	775 (38%)	478 (23%)	294 (14%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2001	545 (27%)	741 (37%)	469 (23%)	268 (13%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2002	638 (32%)	727 (36%)	419 (21%)	197 (9%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2003	580 (30%)	516 (26%)	521 (26%)	358 (18%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2004	731 (36%)	460 (23%)	505 (25%)	330 (16%)	11 capi (CER-CAM-CAP)



Evoluzione percentuale del numero di catture in caccia alta per cacciatore e medie quinquennali (x93/97 e x98/02).

- **Valore della selvaggina e incassi delle patenti di caccia alta:** nel 2004 le catture di caccia alta (cervo, capriolo, camoscio) sono state di **2'599** capi, inoltre sono stati abbattuti durante la caccia 730 capi di cinghiale. Il valore commerciale degli Ungulati abbattuti, calcolato sulla base del peso e dei prezzi di ritiro (animale intero), è valutato a poco più di un milione di franchi.

Cervo:	632 capi	44'405 kg	(da 9.5 Fr/kg)	421'847.- Fr.
Camoscio:	1675 capi	31'828 kg	(da 9.5 Fr/kg)	302'366.- Fr.
Capriolo:	292 capi	5'037 kg	(da 11.5 Fr/kg)	57'925.- Fr.
Totale caccia alta				782'138.- Fr.
Cinghiale:	730 capi	32'285 kg	(da 7.5 Fr/kg)	242'137.- Fr.
Totale valore Ungulati				1'024'275.- Fr.

Questi capi sono stati abbattuti con il rilascio di 2026 patenti di caccia alta (694'562.--) e 1150 permessi cinghiali (108'435.--) per un **incasso netto a favore dello Stato di 802'997.- fr.** A questo valore vanno comunque dedotti i contributi che lo Stato ha dovuto pagare per i danni e la loro prevenzione, causati dagli ungulati (cinghiale compreso) che nel 2004 ammontavano a **224'236.- fr.**

Nel rapporto UCP 2000 erano stati indicati i prezzi delle patenti nei vari cantoni svizzeri. La patente ticinese, i cui prezzi sono rimasti invariati dal 1991, è in assoluto la più economica in tutte le categorie di caccia.

2. CERVO

2.1. Risultati della stagione venatoria

I cervi uccisi nel 2004 sono stati **796** (**400** femmine e **396** maschi), di cui **632** (79%) durante la caccia alta di settembre e **164** nella caccia speciale autunnale (novembre e dicembre).

Caccia alta: nel 2004 rimane aperto il maschio con corona su desiderata della FCTI. Sempre su proposta degli ambienti venatori la caccia è stata prolungata di 3 giorni fino al 26 settembre.

Caccia tardo autunnale: la caccia tardo autunnale permetteva l'abbattimento di cerbiatti, fusoni (corna inferiori ai 18 cm) e femmine di 1.5 anni. E' durata 6 giorni e vi hanno partecipato 302 cacciatori che hanno abbattuto 164 capi, in prevalenza cerbiatti (65%).

La tabella sottostante mostra i **risultati della stagione 2004** paragonati con gli anni precedenti per il Ticino e i singoli distretti. I dati sono pure mostrati nei grafici.

A livello cantonale dal punto di vista quantitativo l'obiettivo è quasi stato raggiunto.

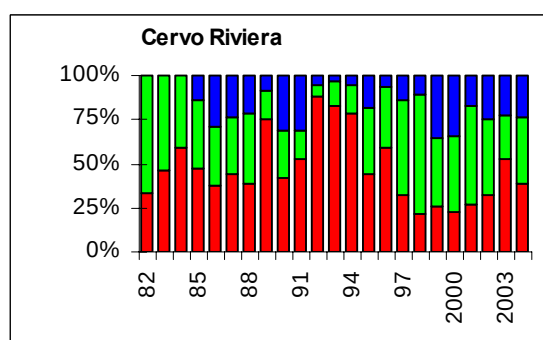
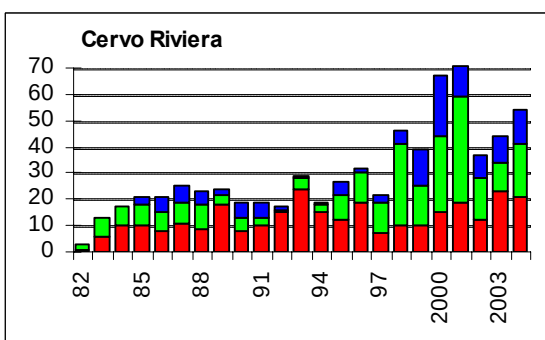
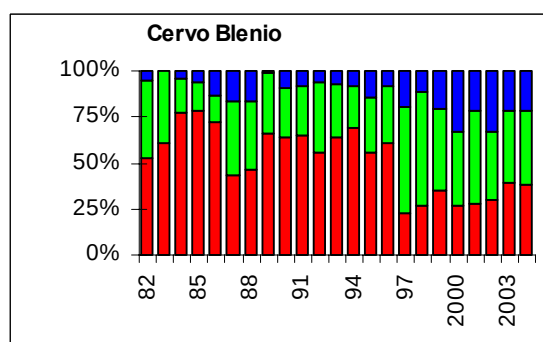
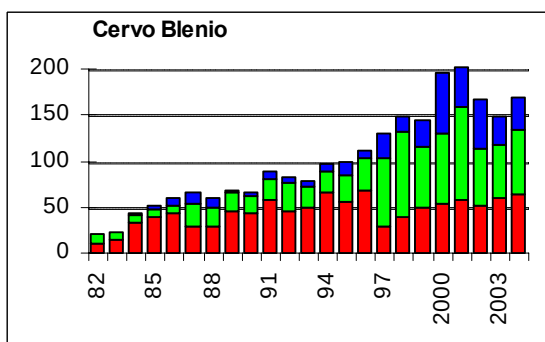
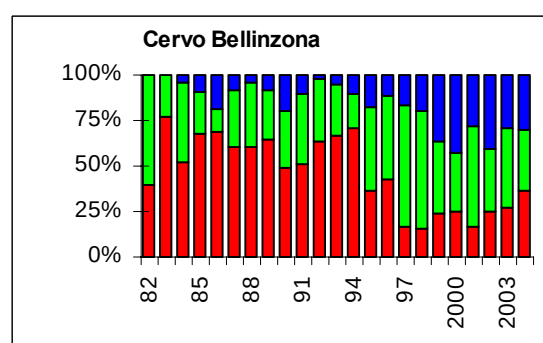
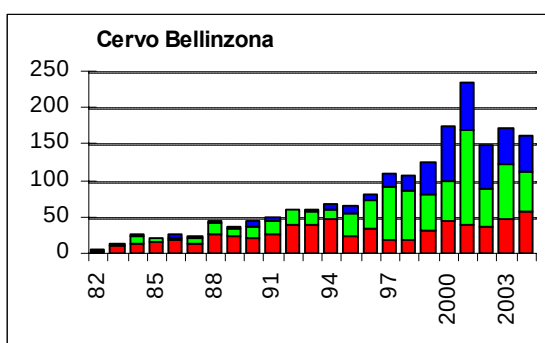
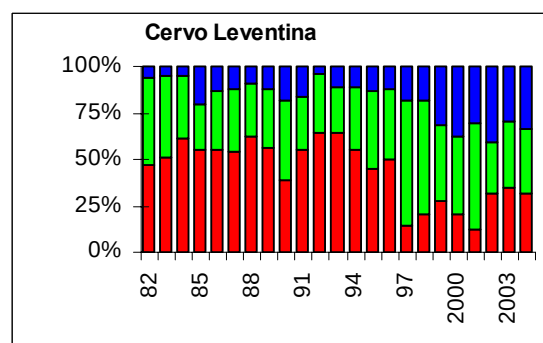
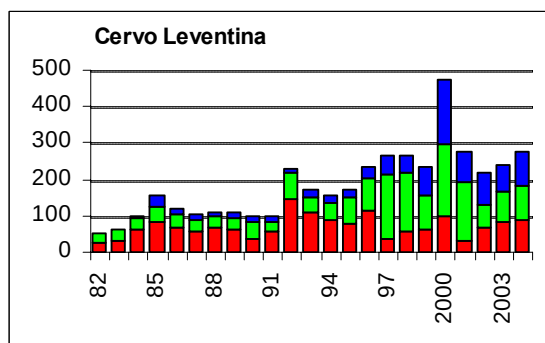
Dal punto di vista qualitativo il numero di maschi adulti si è ridotto rispetto al 2003 (anno di liberalizzazione del maschio con corona dopo due di protezione) ma rimane elevato e ben superiore alle medie degli anni passati (vedi medie nella tabella). Malgrado il fusone fosse permesso durante solo due giorni il numero di catture è elevato e dovuto in buona parte ad errori di tiro.

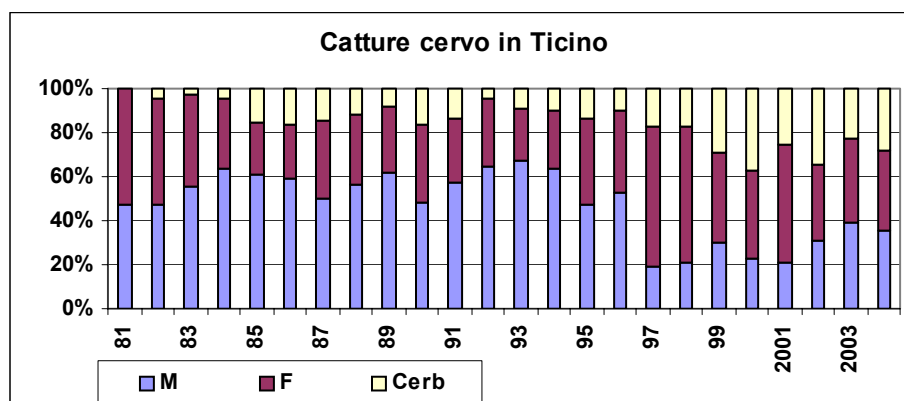
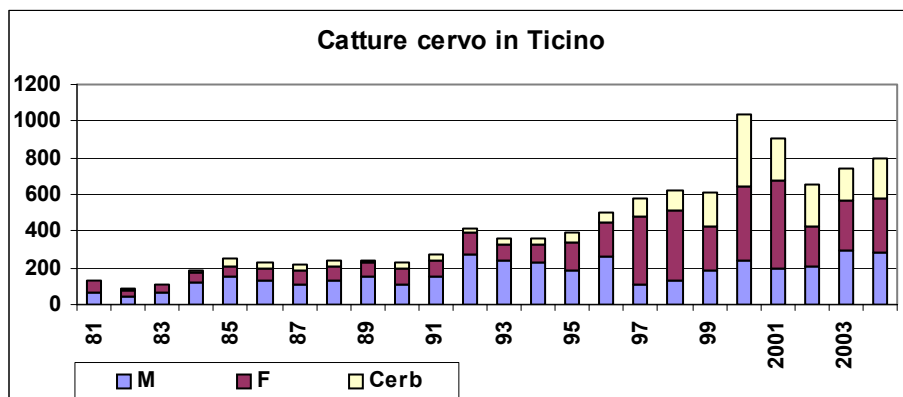
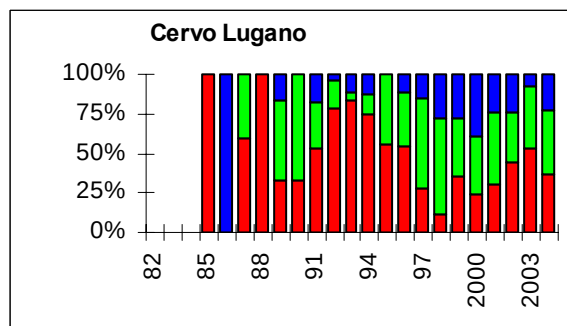
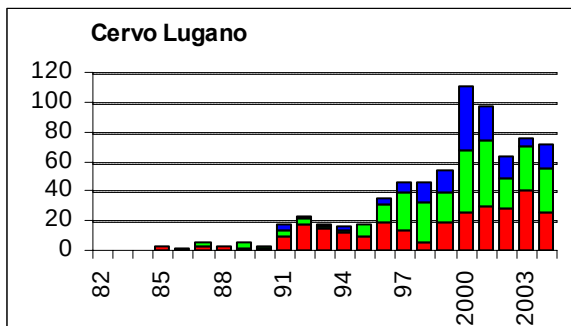
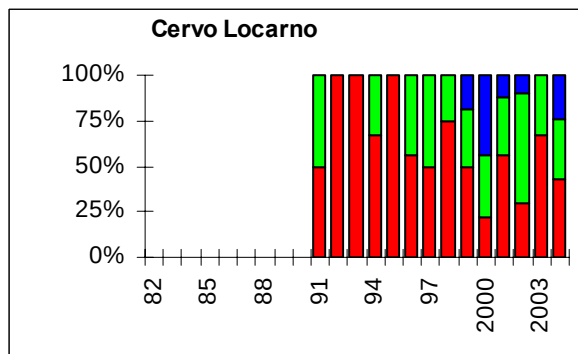
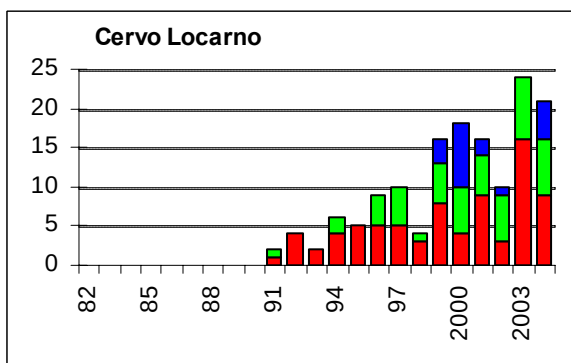
Il numero delle autodenunce nella caccia al cervo è elevato e denota probabilmente una certa leggerezza nella valutazione del selvatico, vedi anche con l'abbattimento di femmine adulte nella caccia autunnale. Durante quest'ultima caccia è permessa la femmina di 1.5 anni ma questo per "tenere buoni" eventuali abbattimenti di femmine di 1.5 anni non molto sviluppate che vengono confusi con cerbiatti. In linea di principio il cacciatore, se non esperto nel riconoscimento del cervo, dovrebbe astenersi nella caccia tardo autunnale dall'abbattere femmine in quanto la distinzione della femmina adulta e della femmina di 1.5 anni è difficile.

Tabella 1: Evoluzione delle catture di Cervo in Ticino dal 1991 al 2003.

TICINO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	108	115	16	238	49	50	13	111	350	1:0.5
'94/'96	99	127	25	251	73	70	23	166	417	1:0.7
'97/'01	107	34	73	214	205	128	56	389	603	1:1.8
2000	153	87	202	442	290	119	189	598	1040	1: 1.3
2001	141	50	119	310	346	136	111	593	903	1:1.9
2002	174	33	116	323	108	118	114	337	660	1:1.0
2003	230	61	90	381	146	133	82	361	742	1:0.9
2004 settembre	195	73	62	330	114	135	53	302	632	1:0.9
2004 nov-dic	1	15	49	65	26	15	58	99	164	1:1.5
TOTALE 2004	195	89	112	396	140	150	110	400	796	1:1.0
% del totale	24	11	14	50	17	19	14	50		

Figura 1: Ripartizione delle catture di cervo per distretto (sulla sinistra valori reali e sulla destra percentuali) e in Ticino dal 1982 (nelle colonne dal basso in alto: maschi, femmine e cerbiatti).





Per gli animali trovati morti, dal 1° aprile 2004 al 30 marzo 2005 sono stati segnalati **235** cervi, valore simile ai dati dell'anno precedente; la maggior parte dei capi sono stati segnalati in Leventina (118 capi).

Le catture per i singoli distretti sono state le seguenti:

LEVENTINA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	49	55	9	114	23	24	6	53	167	1:2.0
'94/'96	33	61	12	105	34	36	11	83	187	1:1.3
'97/'01	39	19	46	104	108	50	41	198	302	1:1.9
2000*	64	35	96	195	152 (106)	47	81	280	475	1:1.4
2001*	17	16	42	75	114 (81)	44	41	199	274	1:2.6
2002*	59	10	45	114	32 (7)	29	45	106	220	1:0.9
2003*	64	19	34	117	47 (19)	39	37	123	240	1:1.0
2004 alta	62	22	21	105	38	36	18	92	197	
2004 nov-dic	0	3	27	30	16	7	28	51	81	
TOT 2004	62	25	48	135	54 (23)	43	46	143	278	1 : 1.0

* con caccia autunnale; fra parentesi femmine allattanti

Numericamente il piano di abbattimento non è stato raggiunto. La presenza del lupo in Leventina durante tutto il 2004 dovrebbe comunque avere avuto un effetto positivo sugli effettivi senza intaccare i capi adulti visto che uccide principalmente capi giovani. Il numero di maschi adulti rimane elevato e la maggior parte sono capi di 2.5 e 3.5 anni (44 capi). I cervi di 0.5 e 1.5 anni rappresentano il 58% (162 capi) delle catture totali.

BLENIO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	26	25	3	54	14	11	3	29	83	1:1.9
'94/'96	34	29	6	69	14	14	4	33	102	1:2.1
'97/'01	38	8	21	66	52	30	15	97	164	1:1.5
2000	38	15	31	84	49 (33)	28	34	111	195	1:1.3
2001*	49	8	28	85	68 (41)	34	16	118	203	1:1.4
2002*	44	7	27	78	27(11)	35	28	90	168	1:1.1
2003*	48	11	17	76	27 (13)	31	15	73	149	1:1.0
2004 alta	43	19	13	75	26	38	12	76	151	
2004 nov-dic	0	2	4	6	2	3	7	12	18	
TOT 2004	43	21	17	81	28 (13)	41	19	88	169	1 : 1.1

Numericamente, si può essere soddisfatti delle catture anche se, tenuto conto dei risultati del conteggio primaverile 2005, è importante completare il piano di abbattimento per non lasciare aumentare la popolazione. La percentuale di giovani abbattuti è del 58%, importante il numero di maschi adulti ed anche qui come in Leventina pochi maschi con età superiore ai 10 anni.

BELLINZONA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	15	19	2	36	7	12	1	20	56	1:1.8
'94/'96	16	20	4	40	15	12	5	32	72	1:1.5
'97/'01	19	10	23	52	49	27	22	97	150	1:1.9
2000	24	19	34	77	41 (27)	15	41	97	174	1:1.3
2001*	25	13	32	70	94 (55)	36	34	164	234	1:2.3
2002*	27	10	31	68	29(8)	22	29	80	148	1:1.2
2003*	38	8	27	73	43 (15)	34	23	100	173	1:1.4
2004 alta	35	13	6	54	12	30	9	51	105	
2004 nov-dic	1	9	16	26	7	5	18	30	56	
TOT 2004	36	22	22	80	19 (4)	35	27	81	161	1 : 1

Per il Bellinzonese la percentuale dei giovani è del 66%, il numero di maschi adulti è elevato come pure il numero di fusoni malgrado il breve periodo di caccia.

RIVIERA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	7	9	1	18	1	1	1	4	22	1:5.3
'94/'96	7	8	1	17	4	4	1	9	26	1:2.8
'97/'01	10	2	6	18	16	9	5	31	49	1:1.7
2000	11	4	14	29	15 (7)	14	9	38	67	1:1.3
2001*	16	3	4	23	30 (17)	10	8	48	71	1:2.1
2002*	9	3	6	18	6 (2)	10	3	19	37	1:1.0
2003*	17	6	6	29	6 (2)	5	4	15	44	1:0.5
2004 alta	15	5	3	23	10	9	3	22	45	
2004 nov-dic	0	1	2	3	1	0	5	6	9	
TOT 2004	15	6	6	27	11 (6)	9	7	27	54	1 : 1

Piano di abbattimento praticamente raggiunto con un rapporto dei sessi paritario e una percentuale di giovani del 52%. Importante il numero di femmine allattanti uccise.

LUGANO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	9	5	1	15	3	1	1	5	19	1:3.5
'94/'96	7	7	2	15	5	3	0	8	23	1:3.5
'97/'01	11	7	10	29	23	10	10	42	71	1:1.4
2000	14	12	22	48	29 (21)	13	21	63	111	1:1.3
2001	20	9	11	40	34 (29)	11	12	57	97	1:1.4
2002	25	3	7	35	9 (5)	12	8	29	64	1:0.8
2003	30	10	4	44	15 (6)	15	2	32	76	1:0.7
2004	19	7	9	35	19 (7)	10	7	36	71	1: 1.0

Piano di abbattimento praticamente raggiunto con un importante numero di maschi, con nessun capo con età superiore ai 7 anni. Percentuale di giovani del 46%.

LOCARNO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
'91/'93	2	1	0	2	0	0	0	0	3	
'94/'96	3	1	0	5	0	2	0	2	7	
'97/'01	5	1	2	8	3	2	1	5	13	
2000	2	2	5	9	4 (4)	2	3	9	18	
2001	9	0	2	11	5 (4)	0	0	5	16	
2002	3	0	0	3	3 (2)	3	1	7	10	
2003	13	3	0	16	4 (2)	4	0	8	24	1: 0.5
2004	8	1	4	13	4 (1)	3	1	8	21	1: 1.6

	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5A	0.5A	TOT	AD	1.5A	0.5A	TOT		
Valle MAGGIA										
2001	0	1	0	1	0	0	0	0	1	
2002	1	0	0	1	0	2	0	2	3	
2003	10	1	0	11	1	3	0	4	15	1: 0.4
2004	3	3	1	7	3 (1)	1	3	7	14	1: 1.0

Per la Valle Maggia netta diminuzione dei maschi adulti. L'abolizione della protezione del cervo con corona del 2003 ha permesso un netto aumento di maschi, specialmente in valle Rovana con diversi cervi oltre i 150 chilogrammi. Nel 2004 nessun maschio adulto è stato ucciso in Val Rovana !

MENDRISIO

2001	5	0	0	5	1 (1)	1	0	2	7	
2002	6	0	0	6	2 (2)	2	0	4	10	
2003	10	3	2	15	3 (0)	2	1	6	21	1: 0.4
2004	9	4	5	18	4 (3)	6	0	10	28	1: 1.8

Ulteriore aumento delle catture con il 52% di capi giovani, rapporto fra i sessi a netto favore dei maschi, spesso tipico di zone dove la caccia è appena stata aperta e dove l'obiettivo dei cacciatori rimane la cattura del maschio adulto (vedi anche risultato simile per il capriolo).

2. 2. Ripartizione per età

Nei maschi forte rappresentanza dei fusoni e importanti catture nei capi di 2, 3 e 4 anni come conseguenza della protezione del fusone. Ribadiamo tuttavia come questa misura **non è sufficientemente efficace** per ricostituire una classe di maschi socialmente riproduttivi, anche se serve comunque a limitare il prelievo di maschi che, con la totale liberazione del fusone, sarebbe sicuramente troppo elevato.

Nei maschi la protezione del cervo con corona, durata purtroppo solo due anni 2001 e 2002, aveva avuto comunque un effetto positivo tenuto conto che alla riapertura nel 2003 i capi catturati con un peso oltre i 140 kg erano stati 46 contro una media quinquennale 1998/2002 di 18 capi. Naturalmente gli effetti positivi sono stati vanificati dalla riapertura. Nella stagione 2004 il loro numero è sceso a 32 capi.

Tabella 2: Ripartizione delle catture di Cervo in Ticino in funzione dell'età.

Età Maschi	0.5	1.5	2.5	3.5	4-6	7-9	10-12	>13A	indet	TOT
1996	25	163	49	21	20	6	0	0	4	288
1997*	64	30	28	20	15	8	1	1	8	175
1998*	62	19	62	18	11	4	4	2	10	192
1999	93	52	63	33	17	0	2	0	15	275
2000	202	86	70	35	23	5	8	1	12	442
2001	119	50	59	27	31	5	2	2	15	310
2002	116	33	66	43	36	6	7	0	16	323
2003	90	61	93	60	42	14	4	0	17	381
2004	112	89	84	55	27	7	7	3	12	396

* 1997 e 1998 divieto del fusone; 1999, 2000, 2001 e 2002 fusone permesso solo dopo la cattura del cerbiatto

Età Femmine	0.5	1.5	2.5	3.5	4-6	7-9	10-12	>13A	indet	TOT
2002TOT	114	115	46	17	15	4	3	3	20	337
(2002 all.	0	0	8	11	9	3	3	1	12	47
(2002 n/all	114	115	38	6	6	1	0	2	8	290
2003TOT	82	133	65	27	12	9	6	8	19	361
(2003 all.	0	0	14	15	9	7	3	4	8	60
(2003 n/all	82	133	51	12	3	2	3	4	11	301
2004TOT	110	150	56	23	19	4	9	9	20	400
(2004 all.	0	0	14	13	10	2	9	4	6	58
(2004 n/all	110	150	42	10	9	2	0	5	14	342

all. = allattante; n/all. = non allattante

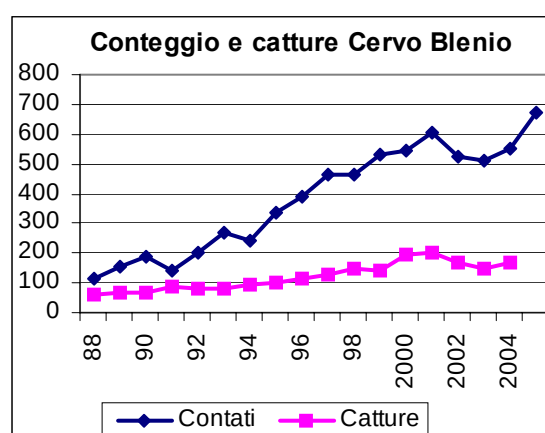
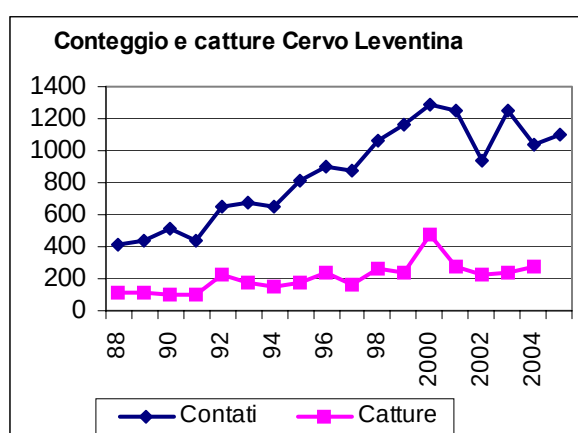
2. 3. Conteggi primaverili Cervo e Capriolo

Nel 2005 si sono svolti due conteggi, il 6 e il 21 aprile. Nel primo le condizioni meteo erano ideali e la mancanza di neve ha permesso di percorrere quasi tutte le strade, cosa che succede raramente durante il primo conteggio del mese di aprile. Anche il secondo conteggio si è svolto in condizioni ideali e dunque i dati dei due conteggi sono simili.

Il 6 aprile sono stati censiti in totale **1757** cervi (671 in Blenio e 1086 in Leventina) e il 21 aprile **1720** cervi (624 in Blenio e 1096 in Leventina).

Tabella 3: Conteggi notturni primaverili in Leventina e Blenio dal 1995 al 2005. Per ogni anno è presentato unicamente il conteggio con il maggior numero di avvistamenti.

CERVO	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOT. LEV	813	895	876	1059	1158	1283	1254	937	1248	1038	1096
TOT. BLE	337	387	462	465	529	542	608	523	512	552	671



Evoluzione dei conteggi primaverili e delle catture di cervo in Leventina e Blenio.

I dati della Leventina mostrano una popolazione relativamente stabile mentre la popolazione della valle di Blenio mostra un ulteriore aumento.

2. 4. Piano di abbattimento 2005

La stagione 2004 con la caccia autunnale hanno permesso di raggiungere grosso modo gli obiettivi quantitativi del piano di abbattimento. Il periodo di caccia nel mese di settembre non deve essere modificato. La caccia autunnale non è solo importante per completare il piano ma anche per limitare i cervi nelle zone dei quartieri invernali.

La stima degli effettivi di cervo per la primavera 2005 è leggermente modificata con un aumento per il distretto di Blenio e una diminuzione per quello di Bellinzona e Lugano. Per la stagione venatoria 2005 il piano di abbattimento per i principali distretti rimane comunque di **circa 900 capi**. Il piano è stato calcolato con un tasso di prelievo del 30% della popolazione stimata. In base alle considerazioni sulla composizione della popolazione, le catture sono ripartite come segue: cerbiatti e giovani 50% delle catture; il RS nel prelievo dovrà essere di 1M:3F per capi > 1.5 anni.

Distretto	Stima	Prelievo	Cerb + 1.5A	Maschi	Femmine
Leventina	1300	390	195	49	146
Blenio	800	240	120	30	90
Bellinzona	550	165	83	21	62
Lugano	220	66	33	8	25
Riviera	220	66	33	8	25
TOTALE		927	464	116	348

Per le catture in zone secondarie come il Gambarogno, la valle Maggia, la val Verzasca o a sud del ponte diga di Melide il raggiungimento o meno di un determinato numero di catture non è prioritario in quanto sono ancora presenti zone di espansione. Da notare tuttavia che per il Mendrisiotto il prelievo numerico è già tuttora importante e presenta forti squilibri fra i sessi. In generale anche per queste zone rimane indispensabile il raggiungimento di un prelievo qualitativamente corretto. Dal punto di vista numerico la zona con maggiori potenziale di crescita delle catture è la valle Maggia.

Per il cervo gli obiettivi della gestione rimangono simili a quelli degli scorsi anni

- 1. Raggiungimento del piano di abbattimento dal punto di vista quantitativo e qualitativo senza penalizzare un aspetto a favore dell'altro.**
- 2. Effettuare nel mese di settembre un prelievo biologicamente e gestionalmente corretto, in particolare divieto dell'uccisione della femmina allattante. Inoltre nessun posticipo della caccia oltre il 23 settembre tenuto conto del periodo degli amori, ma neppure nessun anticipo. La concorrenza o concomitanza della cattura fra le diverse specie fa parte del sistema di "limitazione" delle catture. Permettere ad esempio la cattura anticipata del cervo vorrebbe dire che poi alla normale apertura più cacciatori potrebbero dedicarsi al camoscio o al capriolo, con un conseguente aumento delle catture, al momento sicuramente negativo. Nella stesura del RALCC è importante che si valutino tutte le conseguenze di determinate modifiche di regolamento, cosa che purtroppo troppo spesso non viene presa in considerazione dagli ambienti venatori.**
- 3. Attuazione della caccia autunnale se durante il mese di settembre le catture sono state insufficienti per raggiungere le quote dei piani di abbattimento. La caccia in questo periodo oltre a completare il piano serve anche a sfoltire gruppi troppo numerosi nelle zone di sverno.**
- 4. Salvaguardia dei maschi e dei riproduttori in particolare (reintroduzione del divieto di prelievo dei maschi con corona; introduzione della concorrenza fra maschi adulti di cervo, camoscio e capriolo in quanto tutte e tre le specie mostrano dei problemi a livello di maschi socialmente maturi) .**

3. CAPRIOLO

3. 1. Risultati della stagione venatoria

La stagione 2004 ha confermato i fattori negativi nella gestione già riscontrati nelle ultime stagioni di caccia: forte squilibrio nel rapporto fra i sessi, mancanza di catture di piccoli dell'anno e pressione venatoria più forte negli ambienti aperti di altitudine.

I dati dei conteggi primaverili delle valli Leventina e Blenio confermano come sia difficile ripristinare un capitale quando questo è stato ridotto in maniera troppo marcata a causa di una gestione mirata al profitto a breve termine. Per il quarto anno consecutivo la caccia in questi due distretti è rimasta completamente o parzialmente chiusa.

La stagione venatoria **2004** ha fatto registrare l'abbattimento di **292 capi** - 191 M, 96 F e 5 piccoli dell'anno (1M e 4F) - con una flessione del 19% rispetto al risultato del 2003, diminuzione a carico esclusivamente dei maschi. Il rapporto fra i sessi totale è di 1M:0.5F con delle forti variazioni a seconda dei distretti.

Nella tabella sottostante sono indicate le catture per distretto degli ultimi anni.

Tabella 1: Catture di capriolo per distretto

(dal 1996 apertura della femmina e prelievo annuale; 1: dal 2001 apertura del piccolo dell'anno, abolizione della concorrenza fra capriolo maschio e camoscio maschio, caccia parzialmente chiusa in Blenio e Leventina; 2: caccia chiusa in Leventina, parzialmente in Blenio).

	M	F	piccoli (M/F)	Totale	RS
Leventina					
Media '91/'95	170		0 (0/0)	170	
Media '96/'00	89	92	5 (2/3)	186	1 : 1.0
2000	70	58	2 (0/2)	130	1: 0.8
2001 ¹	22	16	0 (0/0)	38	1: 0.7
2002 ²	3	2	0	5	
2003 ²	2	2	0	4	
2004²	0	1	1	2	
Blenio					
Media '91/'95	97		0 (0/0)	97	
Media '96/'00	63	70	2 (1/1)	135	1 : 1.1
2000	44	43	0 (0/0)	87	1: 1.0
2001 ¹	15	11	2 (1/1)	28	1: 0.7
2002 ²	30	19	0 (0/0)	49	1: 0.6
2003²	21	15	2 (2/0)	38	1 : 0.6
2004²	13	17	0 (0/0)	30	1 : 1.3
Riviera					
Media '91/'95	12		0	12	
Media '96/'00	6	6	0 (0/0)	13	1 : 1.0
2000	7	6	0 (0/0)	13	1: 0.8
2001 ¹	8	6	0 (0/0)	14	1: 0.7
2002	8	8	0 (0/0)	16	1: 1.0
2003	12	8	0	20	1 : 0.7
2004	3	3	0	6	1 : 1.0

	M	F	piccoli (M/F)	Totale	RS
Bellinzona					
Media '91/'95	64		0	64	
Media '96/'00	39	57	1 (0/1)	98	1 : 1.5
2001 ¹	43	29	1 (0/1)	73	1 : 0.7
2002	39	22	1 (1/0)	62	1 : 0.6
2003	41	12	3 (2/1)	56	1 : 0.3
2004	25	17	0	42	1 : 0.7
Locarno					
Media '91/'95	6		0	6	
Media '96/'00	20	14	1 (0/1)	37	1 : 0.7
2001 ¹	53	26	5 (2/3)	84	1 : 0.5
2002	63	27	1 (0/1)	91	1 : 0.4
2003	53	15	5 (2/3)	73	1 : 0.3
2004	47	18	2 (1/1)	67	1 : 0.4
Lugano					
Media '91/'95	20		0	20	
Media '96/'00	24	24	2 (1/1)	50	1 : 1.0
2001 ¹	32	15	7 (2/5)	54	1 : 0.5
2002	35	17	3 (1/2)	55	1 : 0.5
2003	43	24	0	67	1 : 0.5
2004	41	23	1 (0/1)	65	1 : 0.6
Mendrisio					
2003	34	4	0	38	1 : 0.1
2004	35	8	0	43	1 : 0.2
Maggia					
2001 ¹	27	8	1 (0/1)	36	1 : 0.3
2002	30	13	1 (1/0)	44	1 : 0.4
2003	39	13	1 (1/0)	53	1 : 0.3
2004	27	9	1 (0/1)	37	1 : 0.3
TICINO					
Media '91/'95	374		1 (1/0)	374	
Media '96/'00	249	273	12 (3/8)	533	1 : 1.1
2001 ¹	200	111	14 (3/11)	325	1 : 0.6
2002 ²	208	108	6 (3/3)	322	1 : 0.5
2003 ²	252	96	11 (7/4)	359	1 : 0.4
2004²	191	96	5 (1/4)	292	1 : 0.5

Leventina: la caccia è rimasta chiusa in quanto la popolazione non mostra segni di una tangibile ripresa degli effettivi, i capi uccisi sono errori nell'identificazione della specie di selvatico.

Blenio: la parte alta della valle è rimasta chiusa alla caccia, anche qui tuttavia risultano due femmine uccise, frutto di errori. Dal 2001 è rimasta aperta solo la media e bassa valle dove negli ultimi anni le catture sono in diminuzione, in modo particolare per quel che riguarda i maschi.

Riviera: le catture mostrano inspiegabilmente una diminuzione su valori che si erano comunque già registrati nel 1999. Il minore numero di capi è da imputare essenzialmente alle catture del comune

di Claro. A differenza di altri distretti non è tuttavia presente un trend di diminuzione e questo valore non dovrebbe destare preoccupazioni.

Bellinzona: le catture del distretto mostrano un'ulteriore diminuzione e continua il trend degli ultimi anni. Sono i maschi ad essere catturati in numero inferiore e sicuramente gli effettivi di capriolo sono diminuiti nelle zone aperte di montagna.

Locarno: le catture del distretto sono simili a quelle del 2003. Nelle varie regioni le catture sono state le seguenti: Verzasca 8 capi, Gambarogno 24 capi, Onsernone e Centovalli 24 capi.

Lugano: gli abbattimenti del distretto di Lugano si mantengono su valori elevati grazie alle catture nel Malcantone e Vedeggio sp. des (20 capi). Stabili le catture nella regione del Vedeggio sponda sinistra.

Mendrisio: con 43 capi e un rapporto fra i sessi decisamente negativo (35M e 8F, RS 1:0.2!) le catture del Mendrisiotto possono considerarsi numericamente importanti. Premesse le difficoltà di rilevamento della popolazione (viste le ampie zone boschive) e la difficile valutazione della situazione con ampie fasce di confine, è probabile che a medio termine la popolazione non possa sopportare un tale prelievo.

Maggia: le catture del distretto di Maggia sono diminuite sia per i maschi che per le femmine lasciando invariato il rapporto negativo fra i sessi. Anche in questo caso il risultato del 2004 non è da considerarsi l'evoluzione di un trend per la valle nel suo complesso anche se in taluni comuni il capriolo potrebbe essere diminuito.

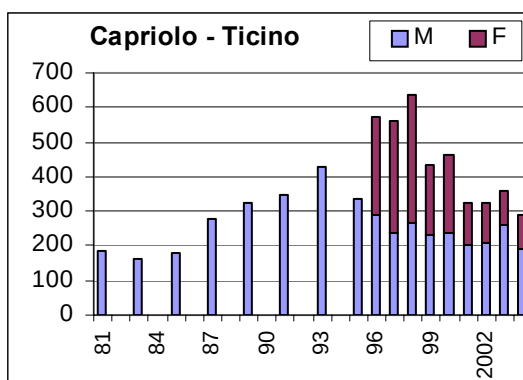
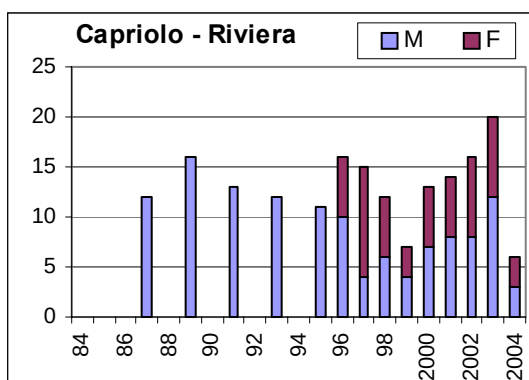
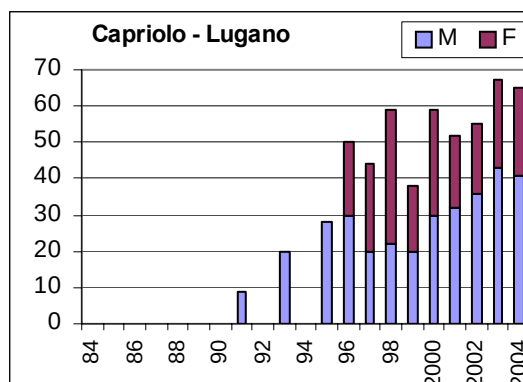
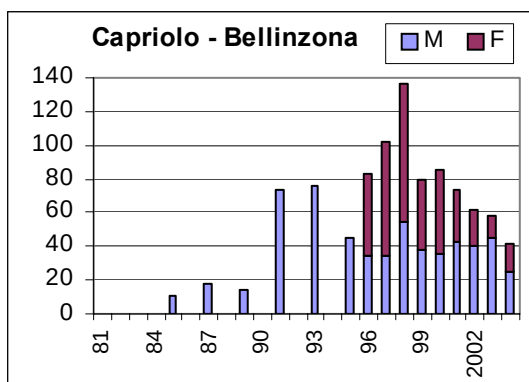
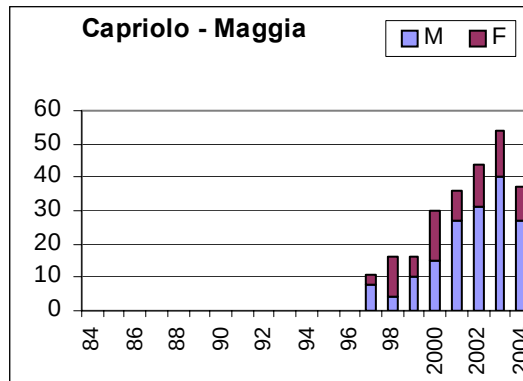
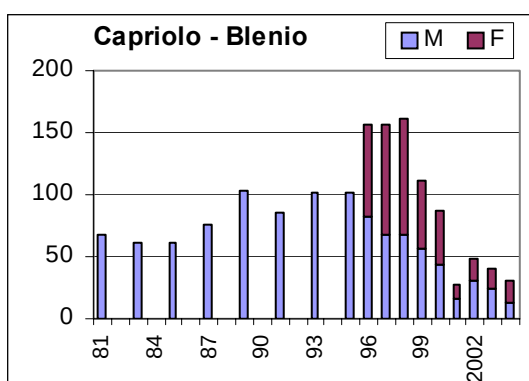
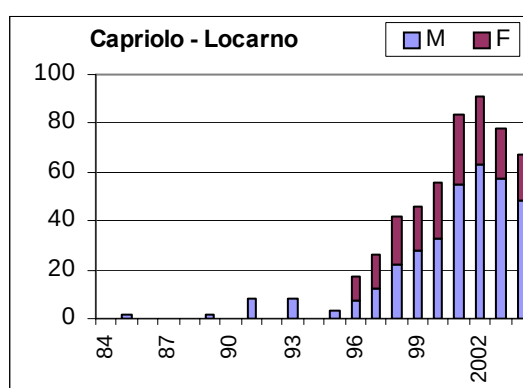
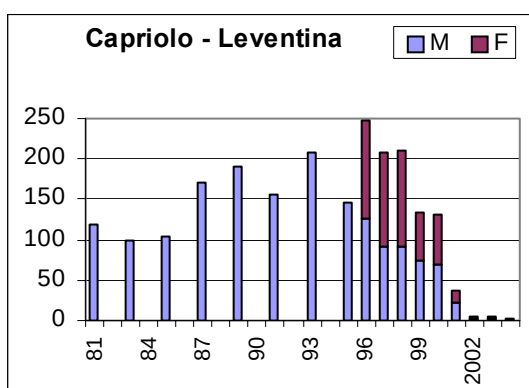
3. 2. Struttura per sesso e età degli abbattimenti

Tabella 2: Ripartizione per classi di età delle catture di Capriolo dal 1991 al 2003.

Ripartizione dell'età:	'91/'95		'96/'98		'99/'01		2003		2004	
	M	%	M	%	M	%	M	%	M	%
CAP dell'anno	1	0	4	1	3	1	7	3	1	0
CAP da 1 a 2A	164	44	123	47	94	45	125	48	91	47
CAP da 3 a 4A	127	34	80	30	60	28	45	17	47	25
CAP da 5A	35	9	30	11	34	16	53	20	25	13
indeterminati	47	13	28	11	20	10	29	11	28	15
TOTALE	374		265		212		259		192	

Ripartizione dell'età:	'96/'98		'99/'01		2003		2004	
	F	%	F	%	F	%	F	%
CAP dell'anno	9	3	8	5	4	4	4	4
CAP da 1 a 2A	136	41	71	38	40	40	51	51
CAP da 3 a 4A	76	23	43	24	20	20	15	15
CAP da 5A	61	19	34	19	21	21	18	18
indeterminati	43	13	28	15	15	15	12	12
TOTALE	326		184		100		100	

Evoluzione delle catture di capriolo per distretto e Ticino.



3. 3. Evoluzione dei caprioli morti al di fuori della caccia

Nell'anno appena trascorso i caprioli trovati morti in Ticino sono stati **260** (dal 1° aprile 2004 al 30 marzo 2005), valore simile agli anni 2001/2002 e 2002/2003.

3. 4. Evoluzione della popolazione in Leventina e Blenio in base ai conteggi primaverili

Per le medesime considerazioni spiegate per il cervo i conteggi del 6 e del 21 aprile 2005 mostrano dei valori molto simili. Tenuto conto che il capriolo ha una minor tendenza ad aggregarsi e a spostarsi sui prati a più basse altitudini, il fatto di poter percorrere una maggior numero di strade favorisce il conteggio di un maggior numero di individui.

Il 6 aprile sono stati visti **347** capi (128 Blenio e 219 Leventina) e il 21 aprile **348** capi (132 Blenio e 216 Leventina). Malgrado un leggero aumento rispetto alla primavera 2004 gli effettivi rimangono bassi e tali da mantenere il divieto di caccia in Leventina e Blenio.

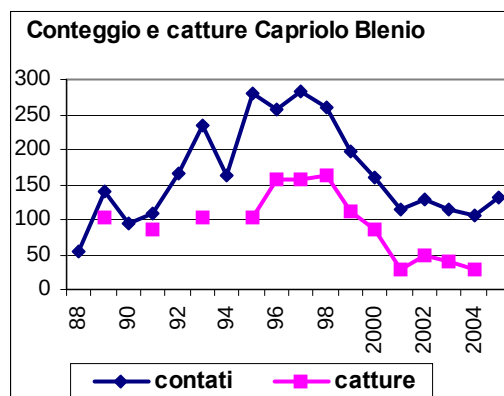
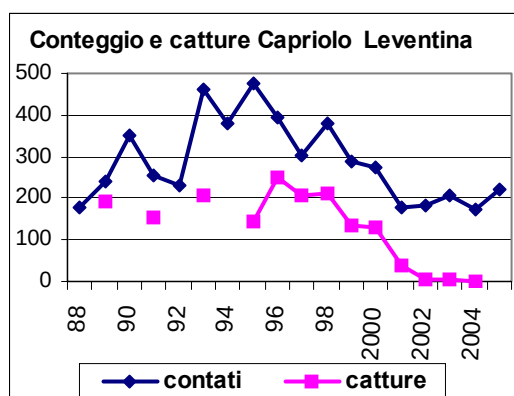
CAPRIOLO	95	96 ¹	97 ²	98 ²	99 ²	2000 ²	2001 ²	2002 ³	2003 ⁴	2004 ⁴	2005 ⁴
TOT. LEV	478	395	304	379	287	275	177	185	206	171	219
TOT. BLE	280	257	282	261	197	161	114	129	108	105	132

1. anno che fa seguito all'apertura della caccia (permesso solo il maschio, 1 capo per cacc.).

2. apertura anche alla femmina (1 capo per cacciatore, maschio o femmina).

3. caccia chiusa in alta Leventina e alta Blenio.

4. caccia chiusa in tutta la Leventina e alta Blenio.



Evoluzione degli effettivi di caprioli durante il conteggio primaverile e caprioli uccisi nella caccia.

Per il capriolo gli obiettivi di gestione rimangono quelli espressi già negli scorsi anni:

1. Favorire e mantenere la presenza del capriolo su tutto il territorio cantonale adattando la pressione venatoria sulle popolazioni con gli effettivi più bassi, quindi mantenimento della chiusura per Leventina e Blenio, mentre per altre regioni le limitazioni dovrebbero combinarsi con restrizioni come al punto 4 del cervo, senza dovere arrivare ad un divieto di caccia. Il capriolo è sicuramente in difficoltà nelle zone aperte di montagna e nelle zone con forte popolazione di cervi. Difficile dire se per reale concorrenza con il cervo o per una forte concentrazione di cacciatori interessati al cervo ma che all'occasione sparano anche al capriolo.
2. Salvaguardare la presenza in zone aperte di montagna con invito a un minor prelievo in queste zone che può essere compensato con prelievi maggiori nelle zone di bosco a basse altitudini.
3. Salvaguardare la classe degli individui socialmente riproduttivi e raggiungere un rapporto fra i sessi paritario (circolare 21) (reintroduzione della concorrenza con il maschio di camoscio, è necessaria anche quella con il cervo adulto). Ottenere una migliore ripartizione qualitativa delle catture. Eventuali aumenti degli abbattimenti di piccoli non devono tuttavia andare ad aggiungersi alle catture attuali (come succede purtroppo nel camoscio con gli anelli) ma devono essere compensati da una minor cattura di adulti.

4. CAMOSCIO

4.1. Risultati della stagione venatoria

Nella stagione 2004 sono state applicate le medesime normative della stagione 2003 che avevano come obiettivo una migliore gestione qualitativa delle catture. I medesimi scompensi riscontrati nel 2003 si sono ripetuti nel 2004.

Le modalità erano le seguenti:

3 capi per cacciatore, dei quali al massimo:

- 1 maschio di almeno 2.5 anni dal 7 al 23 settembre per colui che ha precedentemente abbattuto una femmina non allattante di almeno 2.5 anni, oppure un capo di 1.5 anni (anzello) maschio con corna non superiori ai 16 cm o femmina;
- 2 femmine non allattanti di almeno 2.5 anni dal 7 al 23;
- 1 capo di 1.5 anni (anzello) maschio o femmina dal 7 al 23.

Anche nel 2004 le catture di camoscio sono state elevate e hanno raggiunto i **1675** capi (**950** maschi e **725** femmine). Rispetto al 2003 le differenze riguardano in particolare le femmine.

La diminuzione totale dei capi abbattuti rispetto al 2003 è da imputare principalmente alle condizioni atmosferiche degli ultimi giorni della prima settimana, tenuto conto che nei primi 4 giorni le catture erano superiori alla stagione 2003, ed anche nella seconda settimana le catture sono state elevate (vedi tabella sottostante).

Ripartizione temporale delle catture di camoscio:

	MASCHI			FEMMINE		
	primi 4 giorni	la settimana	lla settimana	primi 4 giorni	la settimana	lla settimana
'95/'97	486	671	167	195	311	178
'98/'00	648	747	42	269	403	195
'01/03	623	752	189	304	444	210
2002	726	772	106	232	343	186
2003	364	637	359	350	555	264
2004	388	515	435	339	458	267

Catture di camoscio in Ticino:

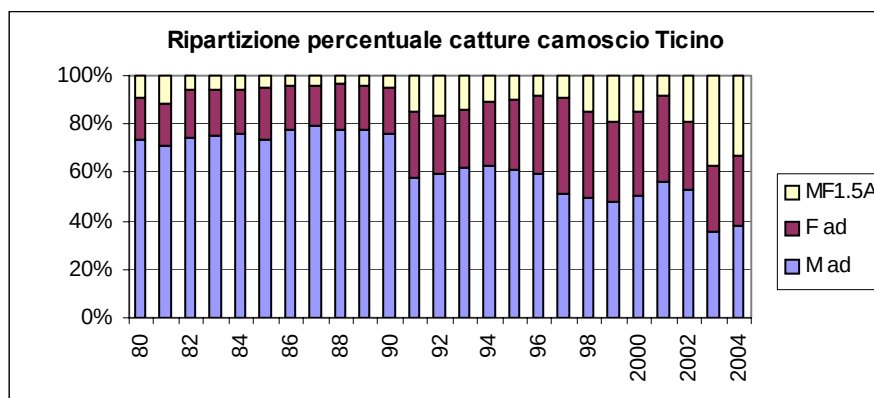
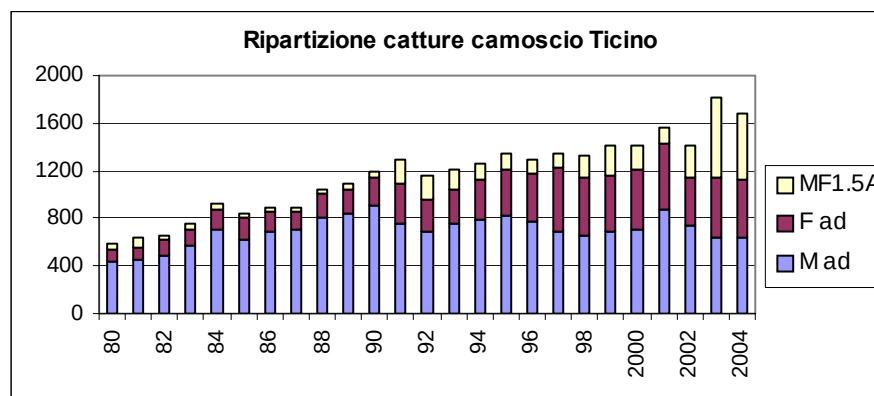
TICINO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT		
2000	713	98	12	811	490	119	19	609	1420	1:0.8
2001	881	69	7	950	554	59	10	613	1563	1:0.6
2002	746	133	15	879	396	133	25	529	1408	1:0.6
2003	640	356	35	996	501	318	38	819	1815	1:0.8
2004	632	318	33	950	487	238	33	725	1675	1 : 0.8
<i>media '92-94</i>	<i>746</i>	<i>112</i>	<i>13</i>	<i>858</i>	<i>301</i>	<i>52</i>	<i>15</i>	<i>353</i>	<i>1211</i>	<i>1:0.4</i>
<i>media '95-97</i>	<i>764</i>	<i>75</i>	<i>9</i>	<i>838</i>	<i>441</i>	<i>48</i>	<i>10</i>	<i>490</i>	<i>1328</i>	<i>1:0.6</i>
<i>media '98-00</i>	<i>684</i>	<i>106</i>	<i>13</i>	<i>790</i>	<i>479</i>	<i>119</i>	<i>20</i>	<i>598</i>	<i>1389</i>	<i>1:0.8</i>
<i>media '01-03</i>	<i>756</i>	<i>186</i>	<i>19</i>	<i>942</i>	<i>484</i>	<i>170</i>	<i>25</i>	<i>654</i>	<i>1595</i>	<i>1:0.7</i>

A livello cantonale le considerazioni sono simili a quelle del 2003:

- l'obiettivo di gestione era: mantenimento del numero di catture ma diversa ripartizione, con principalmente una diminuzione dei maschi adulti compensata da un aumento di anzelli e parzialmente di femmine. Di fatto si è verificato un aumento delle catture totali, dovuto ad un

incremento degli anzelli, **che non potrà essere sopportato in tutti i distretti**. Da notare inoltre che con inverni rigidi il numero di capretti e di anzelli che periscono per cause naturali è elevato. Da una percentuale di abbattimenti del 16% di anzelli (1998/2000) si è passati ad una del 33%, in alcune regioni gli anzelli rappresentano oltre il 40% delle catture, e il loro numero si somma a quello degli adulti che non sono stati risparmiati.

- il numero di maschi adulti non ha subito una diminuzione consistente. Il numero di anzelli maschi è elevato e si ribadisce come la misura dei 16 cm fissati per gli anzelli maschi è troppo elevata.
- per le femmine il numero totale è nettamente aumentato grazie agli anzelli. Come già detto in precedenza non tutti i distretti potranno sopportare un aumento della pressione venatoria di questo genere.
- In generale il numero di catture di taluni distretti è troppo elevato rispetto alle reali possibilità, ciò che intacca gli effettivi sul terreno. Il fatto che non fosse più previsto il ritiro della patente per l'uso dell'elicottero ha certamente fatto sì che un numero maggiore di cacciatori rischiasse il suo utilizzo. E' chiaro che in località dove la selvaggina è "abbondante" è facile catturare più camosci in poco tempo se non si ha il problema del trasporto a valle! Questa situazione a breve termine porta o porterà ad una diminuzione degli effettivi a causa di una pressione venatoria troppo elevata. E' dunque importante proporre delle normative che limitino la cattura del camoscio.



Evoluzione in numeri reali e percentuali delle catture di camoscio in Ticino

Per una valutazione regionale delle catture vedi la tabella 2. Vale la pena di ricordare al mondo venatorio come sia importante una valutazione su più anni, mentre sovente il paragone si limita all'anno precedente. Da notare in questo caso che il 2003 aveva mostrato un numero di catture record e quindi deve essere considerato sotto questa ottica. In generale è importante il trend che si instaura, mentre meno importanti sono singoli valori annuali, positivi o negativi.

Tabella 2: Catture di Camoscio per regione della stagione 2004 e paragone con i valori degli anni antecedenti e medie triennali.

MAGGIA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI %	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2001	246	6	2	252	186	17	8	203	455	29	1:0.8
2002	210	15	6	225	119	39	20	158	383	27	1:0.7
2003	204	93	31	297	158	78	33	236	533	29	1:0.8
2004	178	70	28	248	149	51	25	200	448	27	1 : 0.8
<i>media 92/94</i>	224	23	9	248	96	9	8	105	385		1:0.4
<i>media 95/97</i>	228	14	6	242	141	11	7	152	394		1:0.6
<i>media 98/00</i>	193	20	9	213	147	33	18	181	394		1:0.8
<i>media 01/03</i>	220	38	14	258	154	45	22	199	457		1:0.8

In valle Maggia le catture 2004 si situano nella media 2001/2003. La struttura è tuttavia diversa con una maggiore percentuale di anzelli, in particolare maschi. Il RS è rimasto invariato. I 448 capi uccisi paragonati al 2003 sembrano una diminuzione, di fatto però si è in media o anche sopra.

Onsernone e Centovalli	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI %	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2001	91	8	8	99	66	4	6	70	169	11	1:0.7
2002	78	11	12	89	50	9	15	59	148	11	1:0.7
2003	72	31	43	103	44	39	46	83	186	10	1:0.8
2004	59	21	26	80	53	25	32	78	158	9	1 : 1
<i>media 92/94</i>	97	4	4	103	46	5	10	51	153		1:0.5
<i>media 95/97</i>	93	4	4	97	62	4	6	66	163		1:0.7
<i>media 98/00</i>	77	11	12	88	62	9	13	71	159		1:0.8
<i>media 01/03</i>	80	17	17	97	53	17	23	71	168		1:0.7

Nelle Centovalli e Onsernone le catture 2004 si situano nella media, gli anzelli rappresentano il 29% delle catture.

VERZASCA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI %	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2001	89	3	3	92	64	8	11	72	164	10	1:0.8
2002	80	9	10	89	45	20	30	65	154	11	1:0.7
2003	75	50	40	125	65	30	31	95	220	12	1:0.8
2004	80	30	27	110	75	25	25	100	210	13	1 : 0.9
<i>media 92/94</i>	83	4	4	87	27	2	7	29	117		1:0.3
<i>media 95/97</i>	79	4	5	84	43	5	10	48	131		1:0.6
<i>media 98/00</i>	73	6	7	79	56	13	19	69	148		1:0.9
<i>media 01/03</i>	81	21	20	102	58	19	24	77	179		1:0.7

In Verzasca le catture rimangono elevate anche se gli anzelli sono diminuiti rispetto al 2003 e rappresentano il 26% delle catture. Localmente le catture hanno subito una forte crescita, ad esempio il comune di Brione Verzasca con 64 catture rispetto ad una media di 34 capi nel triennio 2000/03. Aumento effettivo o maggiore iscrizione dei capi abbattuti a seguito di alcuni buoni risultati nella repressione delle infrazioni gravi? In ogni caso il prelievo è importante e deve essere tenuto sotto controllo.

BELLINZONA MASCHI FEMMINI TOTALE				TI	RS						
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT		≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	%	
2001	101	12	11	113		75	6	7	81	194	12 1:0.7
2002	92	20	17	112		44	13	22	57	169	12 1:0.5
2003	78	37	32	115		60	42	41	102	217	12 1:0.9
2004	82	37	31	119		48	30	38	78	197	12 1:0.7
<i>media 92/94</i>	71	18	20	89		33	9	21	43	135	1:0.5
<i>media 95/97</i>	79	9	10	87		49	8	14	56	144	1:0.6
<i>media 98/00</i>	84	12	12	96		57	12	17	69	165	1:0.7
<i>media 01/03</i>	90	23	20	113		60	20	25	80	193	1:0.7

Nel distretto di Bellinzona praticamente invariati i valori dei maschi adulti e aumento dei maschi in generale. Gli anzelli rappresentano il 22% delle catture.

RIVIERA MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT		≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	%
2001	52	1	2	53		35	7	17	42	95 6 1:0.8
2002	59	7	10	66		24	15	38	39	105 7 1:0.6
2003	42	24	36	66		26	30	53	56	122 7 1:0.8
2004	49	26	35	75		35	23	40	58	133 8 1:0.8
<i>media 92/94</i>	56	6	10	62		21	3	12	25	87 1:0.4
<i>media 95/97</i>	58	3	5	61		27	3	10	30	91 1:0.5
<i>media 98/00</i>	51	4	9	55		33	6	15	39	94 1:0.7
<i>media 01/03</i>	51	11	17	62		28	17	36	46	107 1:0.7

In Riviera è l'unico distretto dove si è osservato un ulteriore incremento delle catture. Le catture di anzelli rappresentano il 37%, mentre risulta stabile il rapporto fra i sessi.

BLENIO MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT		≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	%
2001	90	21	19	111		25	6	19	31	142 9 1:0.3
2002	69	30	30	99		40	15	27	55	154 11 1:0.5
2003	60	46	43	106		51	39	43	90	196 11 1:0.8
2004	59	59	50	118		35	30	46	65	183 11 1:0.6
<i>media 92/94</i>	54	20	27	74		18	9	35	26	101 1:0.4
<i>media 95/97</i>	69	14	17	83		22	5	18	27	110 1:0.3
<i>media 98/00</i>	59	21	26	80		29	21	42	50	130 1:0.6
<i>media 01/03</i>	73	32	30	105		39	20	33	59	164 1:0.6

Le catture totali della valle di Blenio rimangono su valori elevati. La percentuale di anzelli è ulteriormente aumentata e rappresenta il 49% dei capi abbattuti. Anche tenendo conto della presenza della bandita federale, che sicuramente irradia anche capi verso l'esterno, **la situazione del camoscio è destinata a peggiorare**. Da notare che con Leventina e Bellinzona è il distretto dove la percentuale di maschi ≥ 7 anni è fra le più basse (14%) e dove l'età media dei capi catturati è pure bassa. Questo è sintomo di una mancanza di individui maturi e quindi di una pressione venatoria elevata.

LEVENTINA MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT		≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	%
2001	160	13	7	173		79	10	11	89	262 17 1:0.5
2002	119	33	21	152		59	16	21	75	227 16 1:0.5
2003	89	64	41	153		81	48	37	129	282 16 1:0.8
2004	81	55	40	136		52	37	41	89	225 13 1:0.7
<i>media 92/94</i>	132	31	19	163		40	12	23	52	215 1:0.3
<i>media 95/97</i>	128	24	16	152		78	11	12	88	240 1:0.6

<i>media 98/00</i>	120	29	19	150	79	23	22	102	252	1:0.7
<i>media 01/03</i>	89	37	23	159	73	25	25	98	257	1:0.6

La situazione della Leventina è simile a quella di Blenio con una elevata percentuale di anelli (41%), un'età media dei maschi bassa (3.6 anni) e una bassa percentuale di maschi ≥ 7 anni (7%). Come riportato nel 2003, malgrado la presenza delle bandite, localmente **la situazione del camoscio è peggiorata o destinata a peggiorare**. Assai difficile agire a livello locale, se non con bandite di caccia generalmente avversate dai cacciatori se queste sono messe in zone con selvaggina. Bandite in zone dove la selvaggina è ormai ridotta sono poco produttive e necessitano anni prima di riprendersi. I cacciatori dovranno dunque proporre delle modifiche per limitare la pressione venatoria.

GAMBAROGNO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT			
2001	52	5	9	57	24	1	4	25	82	5	1:0.4
2002	39	8	17	47	15	6	28	21	68	5	1:0.4
2003	20	11	35	31	16	12	42	28	59	3	1:0.9
2004	24	5	17	29	22	10	31	32	61	4	1:1.1
<i>media 92/94</i>	24	5	17	30	18	3	14	22	51		1:0.7
<i>media 95/97</i>	30	2	6	33	20	2	9	23	55		1:0.7
<i>media 98/00</i>	40	4	9	44	23	4	15	27	72		1:0.6
<i>media 01/03</i>	37	8	18	45	18	6	24	25	70		1:0.5

Le catture del Gambarogno sono rimaste invariate probabilmente tenuto conto che alcuni cacciatori del Sottoceneri che cacciano nelle zone di confine con il distretto di Lugano (valle del Trodo o zona di Montoia) avevano pure la possibilità di cacciare sui versanti sud del distretto di Lugano. Il Gambarogno rimane comunque fra le zone con la maggior densità di prelievo del Cantone e bisognerà prestare attenzione alla sua evoluzione tenuto conto che ora la caccia è aperta anche nelle zone confinanti del distretto di Lugano che prima fungevano da bacino di immigrazione di capi.

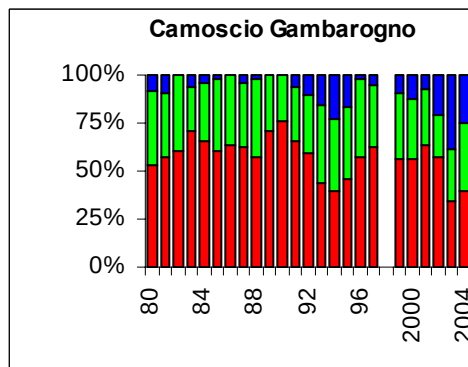
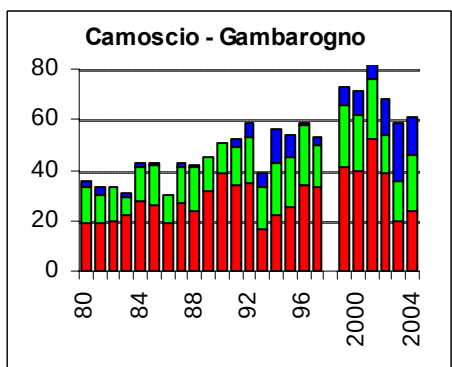
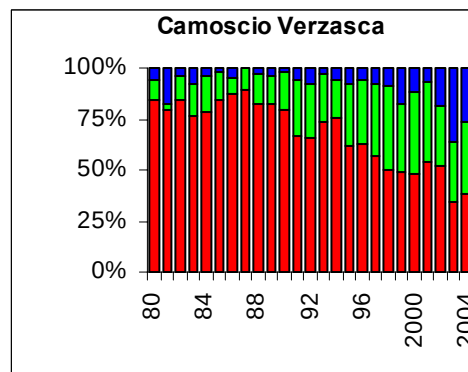
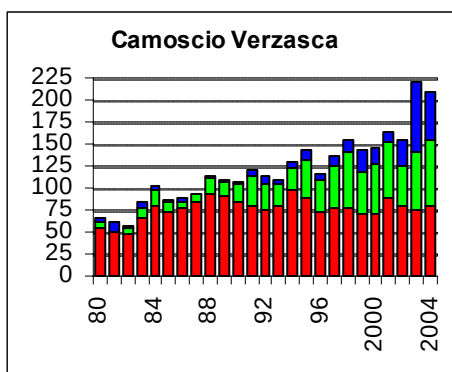
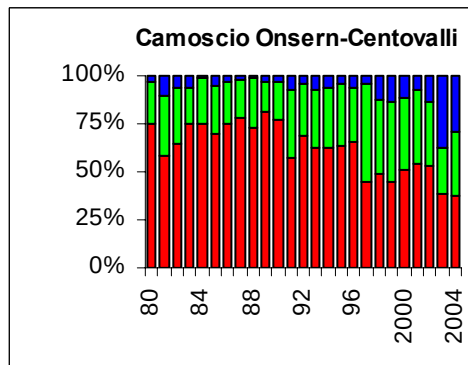
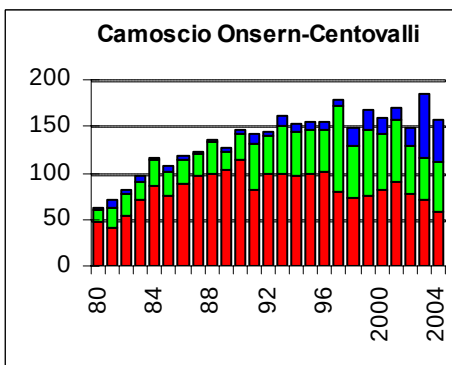
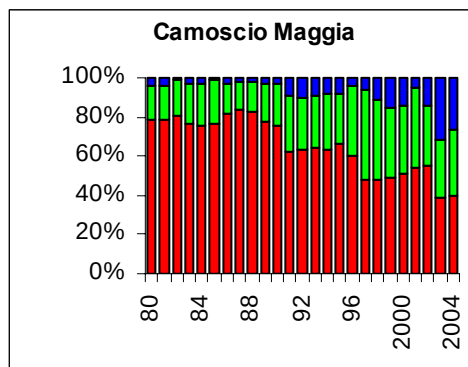
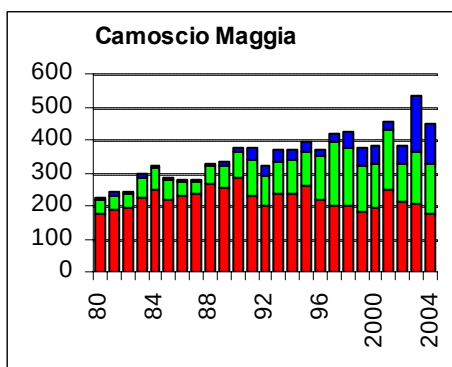
LUGANO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT			
2004	20	13	39	33	18	7	28	25	58	3	1:0.8

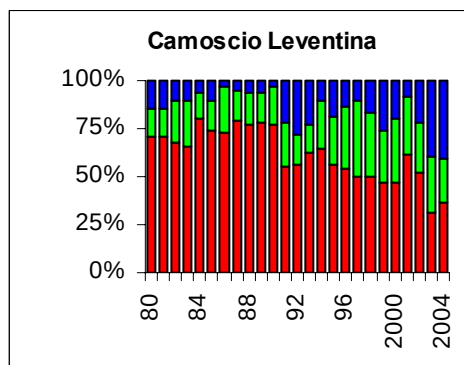
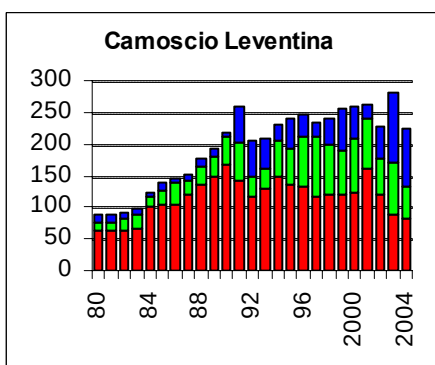
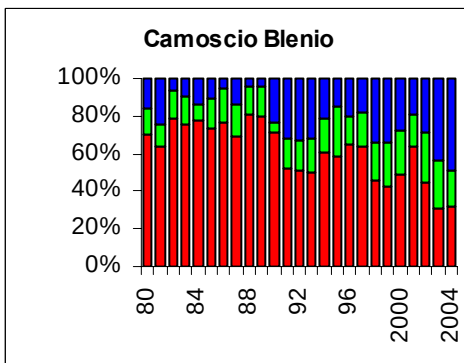
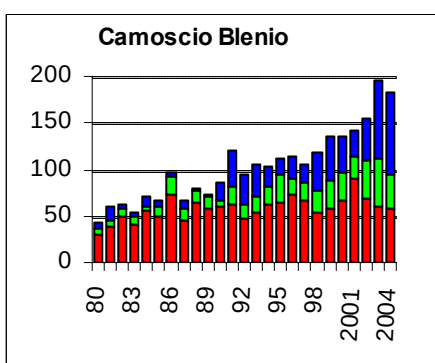
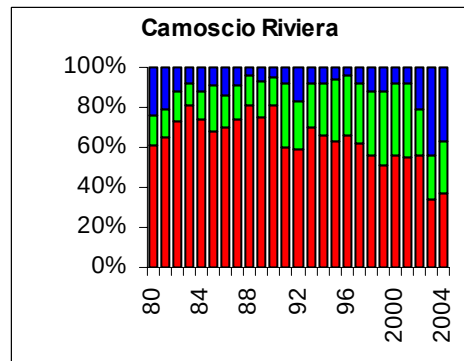
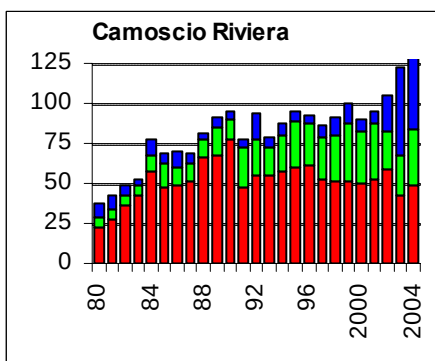
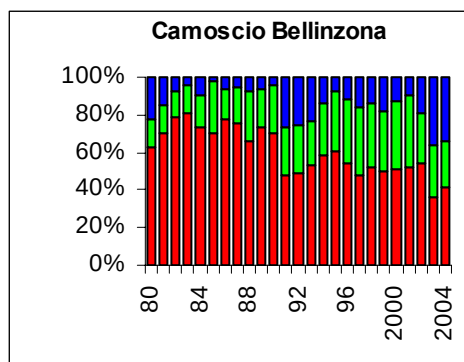
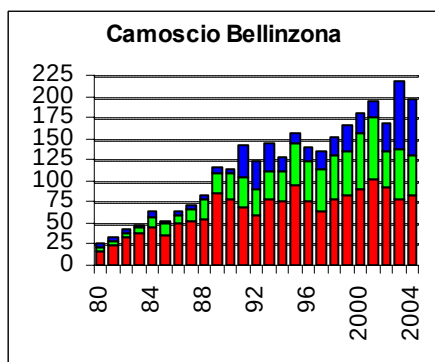
MENDRISIO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	TI	RS
	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT	$\geq 2.5A$	1.5A	%anz	TOT			
2004	0	2	100	2	0	0		0	2		

L'apertura dei distretti di Lugano e di Mendrisio, richiesta dalla FCTI, ha creato non poche controversie, in particolare a sud del ponte diga di Melide, ed ha fornito innumerevoli spunti, lettere e articoli alla stampa nel corso dell'estate 2004: La vicenda è culminata con un invito, dell'Associazione degli amici del camoscio del Generoso, apparso più volte sui quotidiani alla vigilia della caccia che invitava i cacciatori a non recarsi nella zona del Generoso. Valutare le catture di questa prima apertura è dunque difficile ed è probabile che diversi cacciatori hanno preferito recarsi sui luoghi di caccia tradizionali. Paragonata ad altre aperture di zone di bandite (ad esempio in Leventina per il cervo o in Valcolla per il cinghiale) non sono stati osservati un gran numero di cacciatori e le catture risultano contenute. Il potenziale di persone che potrebbero cacciare in queste zone facilmente accessibili è comunque grande tenuto conto del numero di patentati di caccia alta nel Sottoceneri (741 su un totale di 2026 nel 2004).

Dal punto di vista gestionale per il distretto di Lugano si può notare come i dati della dinamica di popolazione (età media dei capi abbattuti e % di individui ≥ 7 anni) mostrano i valori massimi fra i distretti. Questo risultato non deve sorprendere in quanto essendo una popolazione finora protetta dalla caccia non è difficile avere una predominanza di capi maturi fra quelli abbattuti. Per i maschi l'età media era di 5.5 anni, la percentuale di maschi ≥ 7 anni era del **40%** (è del 7% in Leventina); per le femmine rispettivamente 7.5 anni e 56%.

Ripartizione delle catture di camoscio per regione, a sinistra valori reali suddivisi in maschi adulti (grigio scuro), femmine adulte (grigio chiaro) e anzelli (nero), a destra valori percentuali sempre con maschi adulti, femmine adulte e anzelli.





Per il camoscio il cambiamento del regime di caccia è stato sicuramente positivo, soprattutto per la mentalità del cacciatore, mentre gli obiettivi non sono ancora raggiunti e la situazione degli effettivi in determinate regioni è peggiorata o destinata a peggiorare. Rispetto agli obiettivi prefissati si può notare:

- 1 *Mantenimento del numero di catture sui 1400 capi (valori 2000-2002), ma con una diversa ripartizione qualitativa. Parzialmente raggiunto, la ripartizione è cambiata ma con un notevole aumento delle catture che non potrà essere sopportato da tutte le regioni. La pressione venatoria deve essere adattata alle popolazioni con gli effettivi più bassi.*
- 2 *Aumento del prelievo di anzelli a favore di una diminuzione dei capi adulti. L'obiettivo della circolare 21 è il 25% delle catture totali (per il Ticino circa 350 anzelli). Obiettivo raggiunto e anzi superato in quanto la percentuale di anzelli varia dal 24 (Gambarogno) al 49% (Blenio) delle catture, in media 33%. Tuttavia a questo aumento di anzelli non corrisponde una diminuzione di adulti (vedi punto 1) e di fatto dunque il prelievo venatorio è in alcune regioni troppo elevato.*
- 3 *Netta riduzione del prelievo dei maschi $\geq 2.5A$ (1/3 delle catture attuali). Questo obiettivo, strettamente collegato con il primo, non è stato raggiunto e il numero di maschi adulti rimane importante.*

Correttivi che potrebbero migliorare il raggiungimento degli obiettivi sono la diminuzione della misura massima delle corna per l'anzello maschio (15 cm invece degli attuali 16, vedi ragioni nel testo). Inoltre è importante introdurre la concorrenza fra maschi adulti delle 3 specie di ungulati tenuto conto che il problema dei maschi adulti non è legato solo al camoscio ma è comune alle 3 specie. La diminuzione dei giorni di caccia per una determinata categoria, già sperimentata nel passato con il maschio adulto (portato a solo 4-5 giorni di caccia), non ha prodotto gli effetti desiderati e il numero di catture non è diminuito sensibilmente.

Dal punto di vista pratico vale la pena di eliminare il fattore età nella distinzione tra anzello e adulto (maschio ≥ 2.5 anni) e lasciare solo la misura delle corna quale misura di controllo.

In nessun caso devono essere prese in considerazione proposte che potrebbero causare un ulteriore aumento quantitativo, anche minimo, del prelievo totale o un aumento degli anzelli. Le catture totali devono invece diminuire, rispetto ai valori del 2003 e 2004, a salvaguardia degli effettivi di tutte le regioni del Cantone, in particolare nei distretti di Blenio, Leventina e Bellinzona. Per quanto concerne il capo sanitario, a nostro avviso il cacciatore beneficia già di 3 capi e può permettersi di averne uno che abbia qualche genere di difetto senza che questo venga levato dal contingente. Queste misure psicologicamente danno un'impressione di un'abbondanza che di fatto per alcune regioni non esiste assolutamente. Quanto successo con gli effettivi di capriolo in Leventina e Blenio dovrebbe fare riflettere in modo che non succeda lo stesso con il camoscio.

Per il camoscio non sono da escludere provvedimenti quali la diminuzione del numero di capi. Una corrispondente diminuzione delle catture non è tuttavia scontata tenuto conto dell'elevato numero di cacciatori che catturano zero o un solo capo di camoscio e che potrebbero facilmente compensare il terzo capo del centinaio di cacciatori che riescono a completare il contingente camoscio.

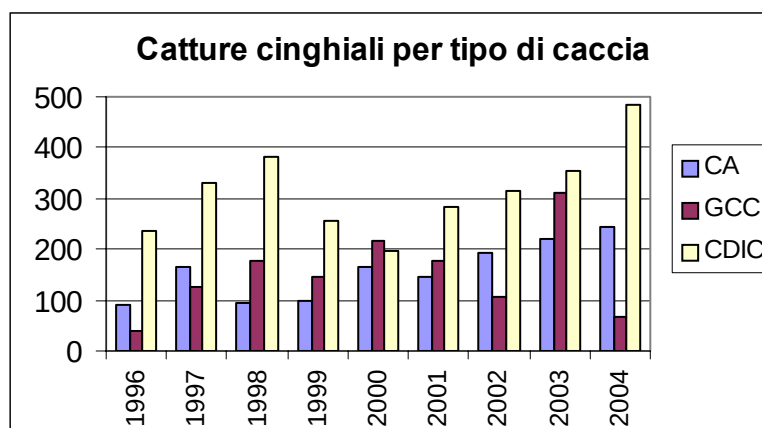
5. CINGHIALE

Sono almeno due le ragioni per le quali la stagione 2004 deve essere considerata positiva. La prima è che le catture si sono mantenute a livelli elevati e la seconda è che la maggior parte dei capi sono stati uccisi durante il periodo venatorio con un ricorso minimo alla guardiacampicoltura. Probabilmente l'elevato numero di catture del 2003 ha permesso il contenimento della popolazione. La parola d'ordine deve dunque rimanere quella di una **forte pressione venatoria** per le ragioni già evocate nel rapporto 2004.

5.1. Risultati della stagione venatoria

Nel 2004 sono stati uccisi **796 cinghiali** così ripartiti:

- **caccia alta 244 capi** (nuovo massimo),
- **caccia di dicembre - gennaio 486 capi**,
- **guardiacampicoltura 66 capi**.



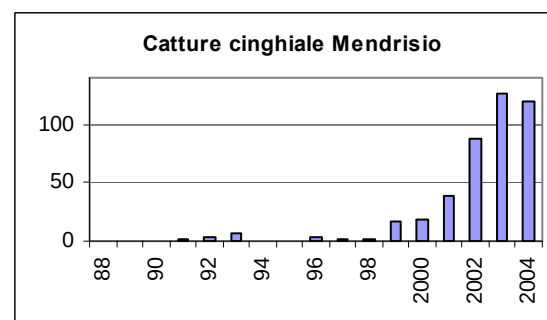
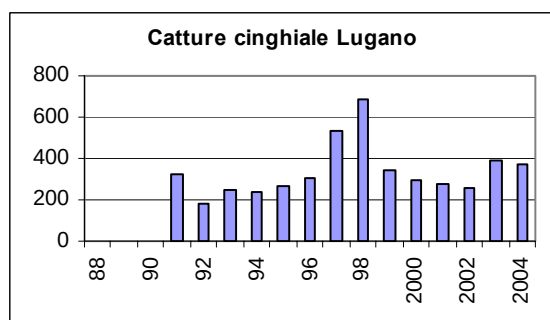
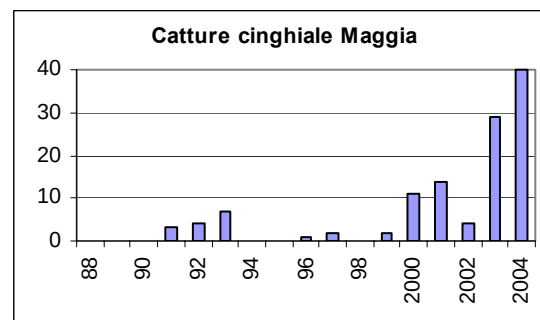
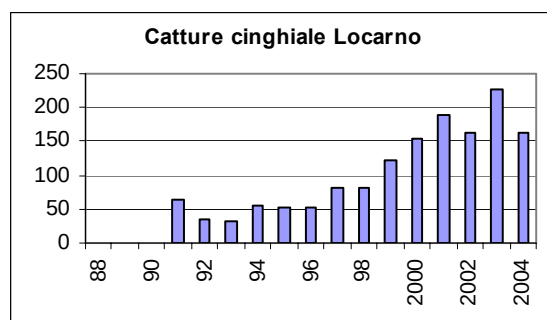
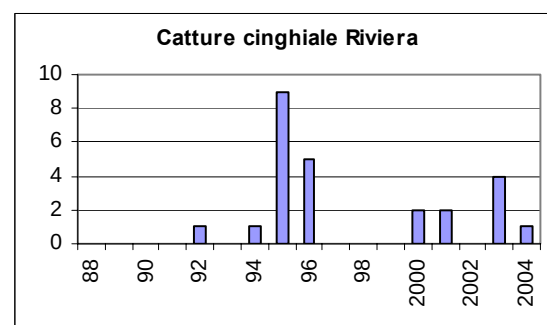
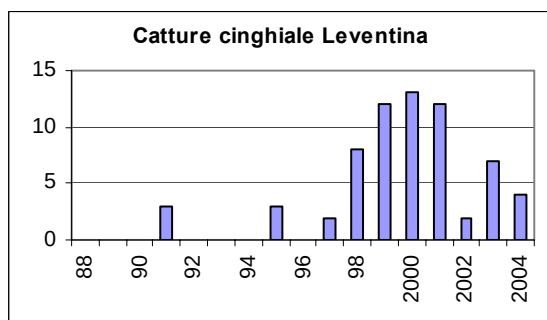
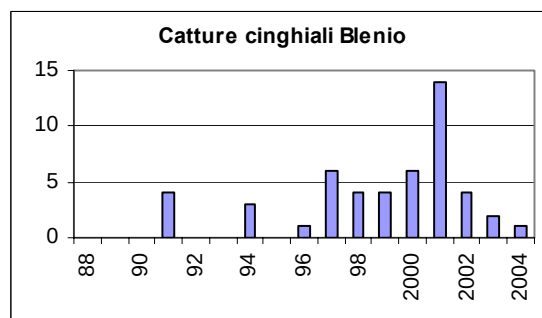
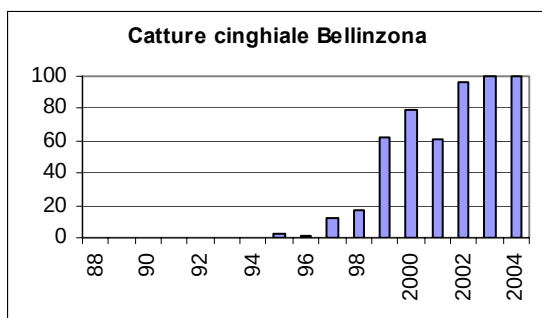
Ripartizione delle catture di cinghiale in base al tipo di prelievo (CA: caccia alta; GCC: guardiacampicoltura, CDIC: caccia in dicembre-gennaio).

Le catture per distretto sono presentate nelle tabelle 1 e nei grafici.

Tabella 1: Ripartizione delle catture per distretto.

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	MEN	RIV	TICINO
media91/95	0	1	1	47	252	3	2	2	310
media96/00	34	4	7	97	431	3	9	1	583
2000	79	6	13	153	296	11	19	2	579
2001	61	14	12	189	277	14	39	2	608
2002	96	4	2	163	255	4	88	0	612
2003	100	2	7	227	386	29	128	4	883
2004	100	1	4	163	367	40	120	1	796

Ripartizione delle catture di cinghiale per distretto

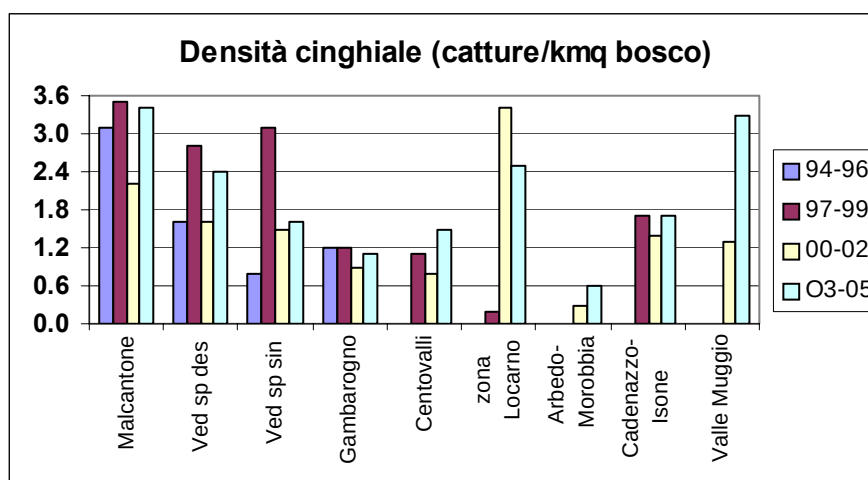


NB: 1998 anno della peste suina

La tabella 2 riporta la ripartizione delle catture per sesso e per età in Ticino. Come per gli altri anni il rapporto fra i sessi è paritario. Per l'età a livello cantonale rimane molto positiva l'alta percentuale di giovani. Regionalmente ci possono invece essere delle differenze, comunque la percentuale di giovani rimane superiore al 40%.

Tabella 2: Ripartizione delle catture in funzione del sesso e dell'età.

Ticino	M	F	Giovani	Sub adulti	Adulti	età indet	TOT
			0-1 anno	1-2 anni	>2 anni		
media 94/96	166 (50%)	168 (50%)	125 (37%)	90 (27%)	118 (35%)	-	334
media 97/99	332 (50%)	316 (50%)	289 (44%)	163 (25%)	190 (29%)	-	657
media 00/01	301 (51%)	292 (49%)	257 (43%)	144 (24%)	395 (37%)	-	593
2001	308	300	235	152	221	0	608
2002	301	311	283	153	176	0	612
2003	459	424	373	214	296	0	883
2004	398	398	369	180	247	0	796
%	50	50	46	23	31	0	



Densità di catture per chilometro quadrato di bosco in diverse regioni del Cantone Ticino (medie triennali e abbattimenti 2003-2004).

Per il cinghiale gli obiettivi di gestione dell'UCP sono in generale raggiunti per quel che riguarda l'aspetto qualitativo. Dal punto di vista quantitativo si potrebbe presumere, visti i pochi interventi per danni nel 2004, che un prelievo di 900 capi dovrebbe permettere di tenere sotto controllo una popolazione che ha comunque un potenziale di crescita molto elevato. Ulteriore passo positivo sarebbe l'eliminazione della specie dalle valli superiori.

1. Mantenimento di un'elevata pressione venatoria sulla popolazione nelle zone di gestione.
2. Per le altre zone contenimento dell'espansione geografica e riduzione, vedi eliminazione, della specie in particolare nelle valli superiori, mantenimento di un'elevata pressione venatoria.
3. Ottenere un elevato numero di catture limitando tuttavia il disturbo alle altre specie, in particolare agli altri Ungulati durante la caccia invernale. Si spera invece in un ulteriore aumento delle catture nel periodo di caccia alta al di fuori delle zone di gestione.

6. STAMBECCO

6. 1. Risultati della caccia speciale allo stambecco

Nel 2004 alla caccia hanno partecipato 49 cacciatori per un totale di 32 abbattimenti.

Stambecco: capi uccisi dal 1995 al 2004

	M1-3A	M4-5A	M6-10A	M≥11A	TOT M	F1-2A	F≥3A	TOT F	TOT	RS
1995/99	9	4.6	8	2	27	7	14	21	48.6	1:0.8
2000	9	6	8	2	25	5	10	15	40	1:0.6
2001	4	5	7	2	18	3	11	14	32	1:0.8
2002	3	5	9	2	19	4	16	20	39	1:1.0
2003	7	3	9	2	21	5	14	19	40	1:0.9
2004	8	6	6	0	20	6	6	12	32	1:0.6
TOT Abbattuti	76	47	79	18	240	58	128	186	426	1:0.8
Assegnati	77	76	88	27	268			288	556	1:1.1

Dati sullo svolgimento e il successo nella caccia allo stambecco:

	1995*	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Capi assegnati	56	56	56	56	56	61	59	56	58	56
Partecipanti	56	54	56	55	51	55	46	49	55	49
Cacciatori con cattura	49	46	47	48	45	39	31	39	40	31
Cacciatori senza cattura	7	8	9	7	6	16	14	10	15	18
No. Femmine non uccise	6	7	8	4	2	10	8	9	7	14
No. Maschi non uccisi	1	1	1	3	4	6	6	1	8	4
Capi ritirati per autodenuncia	11	12	4	7	2	5	2	8	5	6
Capi ritirati per infrazioni	3	0	2	3	0	0	0	0	0	1
Capi non recuperati	0	0	0	0	2	0	1	0	1	0
TOTALE capi non catturati, non recuperati, o ritirati										
causa infrazioni o autodenunce	21	20	15	17	10	21	17	18	21	25
Tasso di insuccesso (%)	38	37	27	31	20	38	37	36	38	51
% catture nei primi 3 giorni	83	86	82	72	75	95	90	82	75	87

* primo anno di caccia

I risultati della stagione 2004 si situano sotto la media degli ultimi anni e riflettono una flessione degli effettivi in talune zone, ragione per cui è stato proposto alla FCTI una riduzione provvisoria del piano di abbattimento (vedi in seguito).

Osservazioni riguardo la caccia speciale allo stambecco

Nella valle di Blenio e Malvaglia la caccia speciale allo stambecco è stata aperta nel 1995 con un piano di prelievo di circa il 10% su una popolazione stimata a circa 550 esemplari che occupano la regione tra la val Camadra e la val Madra (laterale della val Malvaglia).

Nel corso degli anni si sono notati i seguenti fatti:

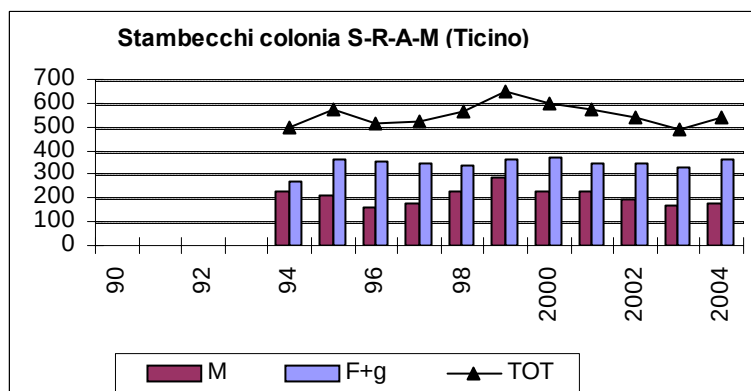
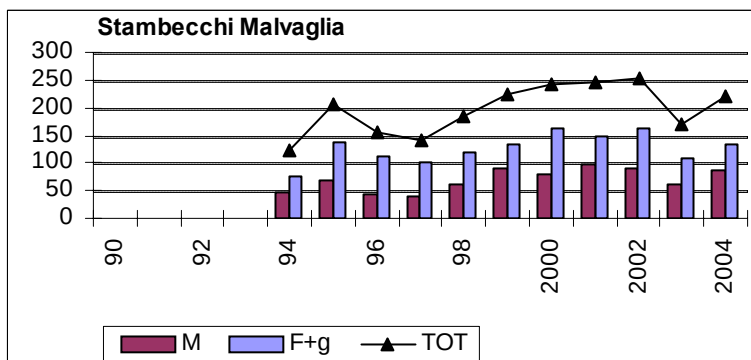
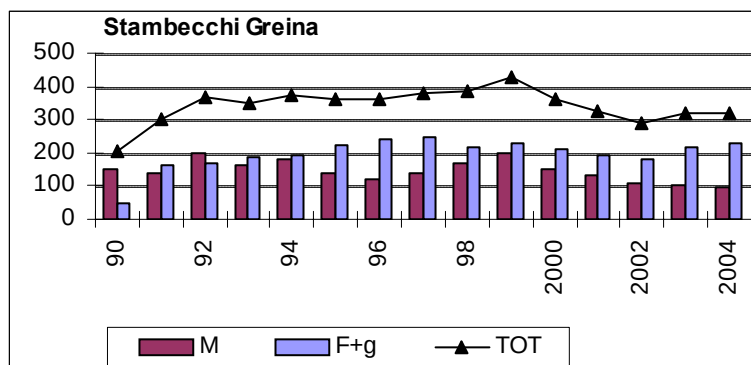
- la popolazione negli ultimi 5-6 anni ha subito complessivamente una leggera diminuzione più marcata nella zona della bandita federale della Greina dove si è assistito ad una effettiva diminuzione. Uno spostamento di capi non è infatti confermato da un aumento sui versanti grigionesi dove gli effettivi della colonia sono pure da alcuni anni in diminuzione, complice pure la cheratocongiuntivite.

- La distanza di fuga degli animali è sicuramente aumentata ed anche in zone dove era facile osservare degli stambecchi attualmente è più difficile (val Camadra, Scaradra e Motterascio).
- Negli ultimi anni non si incontrano più grossi gruppi di stambecchi maschi come era il caso negli anni '90 (val Camadra, Scaradra e Motterascio).
- Nella zone più impervie (val Malvaglia) il numero di stambecchi non è diminuito.
- Nei primi anni dei prelievi, per cercare di fare in modo che il maggior numero di cacciatori potesse portare a casa la preda, dopo i primi giorni ad alcuni cacciatori, visibilmente non in grado di cacciare in determinate zone, è stata assegnata una zona più facile, causando probabilmente una pressione venatoria troppo elevata in alcune regioni (val Camadra). Da alcuni anni questa pratica non viene più applicata e il cacciatore rimane nella sua zona o in una confinante. Le zone "facili" sono limitate e vengono generalmente assegnate ai cacciatori più anziani.
- Dal 2002 per alleggerire la pressione venatoria nella bandita federale la caccia è stata estesa anche alla val Pontirone.
- Nella regione dell'alta val di Blenio il carico ovino è aumentato sensibilmente con la presenza di tre grossi greggi di oltre 1'000 capi che sicuramente causano concorrenza e talvolta anche malattie all'interno della selvaggina (camosci e stambecchi).
- Inverni rigidi con abbondanti nevicate e valanghe sono una fonte importante di mortalità all'interno della popolazione di stambecchi e una corretta gestione dovrebbe permettere di adattare subito il numero di prelievi in caso di forti mortalità. Ad esempio nell'inverno 2000/01 sono stati trovati circa 20 stambecchi maschi travolti da valanghe in una zona molto ristretta e relativamente accessibile (Camadra-Cavallasca-Larciolo). Naturalmente queste perdite puntuali incidono sulla popolazione e in modo ancora maggiore quando questa è soggetta a prelievo venatorio. Da notare che il numero di capi ritrovati è sempre nettamente inferiore alla realtà.
- Fortunatamente il prelievo venatorio di 56 capi non è mai portato a termine, nel qual caso la diminuzione sarebbe stata ancora maggiore.
- Gli effettivi grigionesi della colonia Safien-Rheintal sono in diminuzione negli ultimi anni per cui non bisogna contare su eventuali immigrazioni a sostegno delle nostre popolazioni.

Le osservazioni presentate hanno lo scopo di rendere attenti sulla situazione degli effettivi della popolazione di stambecchi della Greina per la quale il prelievo venatorio nella bandita federale ha avuto un impatto negativo con una diminuzione degli effettivi.

Per questa ragione si vuole diminuire provvisoriamente di 10-15 capi il prelievo nella bandita federale. Da notare che il Canton Grigioni nel 2003 non ha effettuato il previsto prelievo di 52 capi nella parte grigionese della Safien-Rheinwald limitandosi ad un prelievo di 6 capi a causa della diminuzione degli effettivi in quella parte della colonia. Parzialmente il mancato prelievo nella parte alta della val di Blenio, potrebbe essere compensato con l'assegnazione di un maggior numero di capi nelle zone più impervie (val Malvaglia) dove gli stambecchi sono presenti. Tuttavia in base all'esperienza di questi 10 anni di caccia, la cattura dello stambecco in queste zone è sempre più difficile e necessita di maggiori sforzi e si rischia quindi di avere un maggior numero di cacciatori che non porteranno a termine con successo la caccia. Inoltre aumenterebbe il numero di cacciatori per zona, in posti di già relativo difficile accesso, e realisticamente taluni cacciatori non sono in grado di cacciare in queste zone. Non bisogna dimenticare che 10 anni di caccia hanno mutato l'atteggiamento dello stambecco e attualmente la caccia è sicuramente più impegnativa a causa di una maggior distanza di fuga o della loro presenza in zone più impervie.

In base a quanto esposto il piano di prelievo per la colonia Safien-Rheinwald per la stagione 2005 è stato fissato a 46 capi.



Per lo stambecco gli obiettivi di gestione sono fissati dalla Legge federale e la ripartizione dei capi viene effettuata con criteri gestionali. Rimane comunque da valutare l'effettivo del prelievo in modo da garantire il mantenimento degli effettivi e la possibilità per tutte le persone che percorrono le montagne dell'alta Blenio di osservare facilmente questa specie protetta.

7. LEPRE COMUNE E LEPRE VARIABILE

7.1. Risultati della stagione venatoria 2004

In totale sono state catturate **99 lepri grigie** e **112 lepri variabili**, come mostra la tabella sottostante.

Catture per distretto della Lepre grigia e della Lepre variabile dal 1997 al 2004.

Distretto	Lepre comune								Lepre variabile							
	97	98	99	00	01	02	03	04	97	98	99	00	01	02	03	04
Bellinzona	8	9	5	9	8	4	7	4	0	2	2	3	0	2	1	4
Blenio	14	9	23	18	18	23	17	13	3	12	16	10	28	27	23	37
Leventina	17	18	32	33	29	31	25	31	10	29	32	23	49	33	37	52
Locarno	1	2	2	1	0	2	1	1	0	4	1	1	6	3	1	2
Lugano	38	22	37	36	28	36	27	36	0	2	0	1	2	0	0	0
Maggia	2	4	2	2	3	3	2	3	1	4	4	0	7	4	6	9
Mendrisio	16	20	22	18	22	18	19	11	0	0	0	0	0	0	0	0
Riviera	0	0	2	0	2	0	0	0	0	2	3	1	2	1	5	8
TOTALE	96	84	125	117	110	117	98	99	14	55	58	39	94	70	73	112

7.2. Lanci 2004

Nel 2004 sono state liberate 32 lepri in zone di bandita di caccia in Leventina e Blenio.

7.3. Risultati dei conteggi di Lepre grigia (primavera 2005)

I risultati dei conteggi nelle 6 zone campione sono presentati nelle tabelle 2 e 3.

Tabella 2: Risultati dei conteggi nelle **6 zone campione** dal 2000 al 2005. Per gli anni dal 2000 al 2004 è indicata unicamente l'uscita con il numero maggiore di osservazioni di lepri.

	data	Lepre grigia orig	marc	Lepre bianca	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
CASTRO (bandita)									
zona 1	11.4.2000	14	-	-	87	5	6	0	0
	13.3.2001	11	-	-	103	12	2	0	0
	19.3.2002	12	-	-	3	1	8	1	0
	3.4.2003	7	-	-	7	1	2	1	0
	17.3.2004	9			69	4	5	4	0
	17.3.05	8			38	2	5	0	0
	31.3.05	2			37	0	3	0	0
	6.4.05	5			31	1	2	0	0
	12.4.05	5			25	1	4	0	0
	21.4.05	3			8	2	2	0	0
zona 2	13.3.2000	5	-	-	16	7	0	0	0
	13.3.2001	4	-	-	23	0	1	0	0
	10.4.2002	4	-	-	7	0	0	0	0
	13.3.2003	2	-	-	26	0	0	0	0
	17.3.2004	0			14	3	0	0	0
	17.3.05	0			8	2	0	0	1
	31.3.05	0			22	0	2	0	0
	6.4.05	0			10	1	0	0	0
	12.4.05	0			18	0	0	0	0
	21.4.05	0			2	1	0	0	0

	data	Lepre grigia orig marc	Lepre bianca	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
AROSIO (bandita)								
	30.3.2000	25	-	-	-	1	-	-
	27.3.2001	21	-	-	-	1	-	-
	11.3.2002	21	-	-	2	0	-	-
	8.4.2003	24	-	0	0	0	0	1
	7.4.2004	18		0	0	0	0	
	21.3.05	12		0	7	1	0	0
	1.04.05	18		1	15	0	0	0
	14.4.05	21	0	0	12	2	1	1
DALPE (zona aperta alla caccia)								
	26.4.2000	6	-	-	98	54	2	2
	9.4.2001	5	-	-	77	33	2	1
	6.5.2002	6*	* presenza di leprotti		94	17	7	1
	28.4.2003	7	-	-	115	38	4	2
	6.4.2004	9			51	12	2	2
	6.4.05	8			80	13	5	0
	21.4.05	13			157	18	1	0
AIROLO (bandita)								
	26.3.2000	7	-	-	14	13	0	0
	8.5.2001	5	-	-	indet	6	2	0
	10.4.2002	5	-	-	23	4	0	0
	28.4.2003	10	-	-	indet	indet	indet	indet
	27.4.2004	5			65	9	6	0
	6.4.05	6			18	7	3	1
	18.4.05	0			55	15	2	0
	21.4.05	6			40	2	1	2
ISONE (solo in parte bandita)								
	21.4.2000	19	-	-	138	50	5	1
	30.3.2001	15	-	-	88	10	3	1
	15.4.2002	19	-	-	99	22	6	1
	31.3.2003	19	-	-	154	24	10	3
	22.3.2004	27			89	21	4	2
	23.3.05	15			35	7	6	2
	4.4.05	12			180	13	3	3
	13.4.05	13			177	13	6	1
MAGGIA (solo in parte bandita)								
zona 1	10.2.2000	3	-	-	-	1	1	-
	5.4.2001	5	-	-	0	9	2	0
	4.3.2002	4	-	-	0	0	1	0
	13.3.2003	3	-	-	0	1	1	0
	5.3.2004	2			0	4	0	0
	18.3.05	1			0	2	1	0
	22.3.05	3			0	2	1	0
	30.3.05	2			0	4	0	0
	12.4.05	1			0	4	1	1
zona 2	8.3.2000	2	-	-	0	1	0	-
	22.3.2001	1	-	-	0	0	0	0
	25.2.2002	1	-	-	0	0	0	0
	17.3.2003	1	-	-	0	0	1	0
	26.3.2004	3			0	0	1	0
	18.3.05	0			0	0	1	0
	22.3.05	1			0	2	0	1
	30.3.05	2			0	0	0	0
	12.4.05	4			6	0	1	1

	data	Lepre grigia orig	marc	Lepre bianca	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
zona 3	10.2.2000	0	-	-	-	0	1	-	-
	22.3.2001	0	-	-	-	6	6	2	2
	28.3.2002	0	-	-	0	8	3	0	1
	17.3.2003	0	-	-	0	2	3	0	0
	5.3.2004	0			0	2	1	0	0
	18.3.05	0			0	6	3	0	0
	22.3.05	0			0	10	0	0	0
	30.3.05	0			4	1	1	0	0
	12.4.05	0			1	1	3	0	0

Tabella 3: Densità primaverili di Lepre grigia osservate fra il 1993 e la primavera 2005.

	superficie kmq	'93*	'94	'95	'96	'97	'98	'99	00	01	02	03	04	05
AIROLO (bandita)	1.4	6.4	8.6	5.0	5.0	4.3	2.1	3.5	4.3	3.5	3.5	7.0	3.5	4.2
DALPE (zona aperta alla caccia)	3.3	2.7	2.4	2.1	1.8	0.9	1.8	2.1	1.8	1.5	1.8	2.1	2.7	3.9
ISONE (parzialmente bandita)	5.6	3.0	2.8	3.7	3.6	2.7	3.6	2.7	3.4	2.7	3.4	3.4	4.8	2.7
MAGGIA (parzialmente bandita)														
zona 1	1.1	4.5	2.7	2.7	1.8	3.6	2.7	4.5	2.7	4.5	3.6	2.7	2.7	2.7
zona 2	1.0	4	8	10	9	6	5	2	2	1	1	1	2	4
zona 3	1.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MEZZANA (bandita)	0.5	22	10	10	8	10	4	2	0	0	0	0	0	0
CASTRO (bandita)														
zona 1	2.9	5.2	5.2	7.2	7.2	7.9	6.5	5.5	4.8	3.8	4.0	2.4	3.1	1.7
zona 2	1.4	2.9	2.8	2.9	2.9	1.4	2.1	4.2	3.6	2.9	2.9	1.4	0.0	0.0
AROSIO (bandita)	2.1	9	9	7	8	11	12	11	12	10	10	11	8.6	10

* moratoria alla caccia alla lepre durante la precedente stagione venatoria

Per quel che riguarda le modifiche ambientali vedi commenti del rapporto 2003. Nella zona del Pian Castro (Acquarossa) nel 2005 sono stati segnalati agli uffici competenti alcuni abusi quali discariche e depositi così come un intervento abusivo di modifica del paesaggio nella Piana di Lottigna. La situazione per quel che riguarda le zone pianeggianti di bassa altitudine a contatto con paesi e zone rurali non è sicuramente favorevole alla selvaggina.

I dati dei conteggi mostrano che le popolazioni sono caratterizzate da effettivi ridotti e localizzati. Si ritiene che la specie dev'essere oggetto di grande attenzione e che la pressione venatoria in ogni caso non può essere aumentata; sarebbe opportuno che progressivamente l'utilizzo del segugio durante la caccia bassa sia spostato su specie dove non ci sono problemi di effettivi e di gestione come ad esempio la volpe.

8. TETRAONIDI

Censimenti primaverili 2004 di Fagiano di monte

Le pubblicazioni del 2003 con i risultati delle ricerche sul fagiano di monte non hanno segnato la fine dei conteggi e del controllo delle popolazioni dei Tetraonidi, anzi hanno mostrato come la dinamica di popolazione della selvaggina deve essere seguita sul lungo termine. Nel 2004 l'Ufficio della caccia e della pesca ha dunque continuato con i conteggi nelle zone campione nel periodo primaverile e con il controllo delle covate in estate contando ancora una volta sulla collaborazione di un ristretto numero di cacciatori che teniamo qui a ringraziare.

La tabella 1 riassume i risultati dei conteggi primaverili di Fagiano di monte in Ticino.

Tabella 1: Risultati dei censimenti primaverili di maschi di Fagiano di monte in parata sulle nove superfici campione nelle primavere 1999 - 2004.

Area campione	no. totale di maschi osservati					effettivi di maschi in percentuale di quelli osservati nel 2002
	2000	2001	2002	2003	2004	
V. di Campo, V. Maggia: 12.5 A. di Quadrella	20	20	22	23	20	87 %
V. di Vergeletto: 9.5 A. Arena, Pièi Bachei	12	11	14	10	16	160 %
V. di Cugnasco, V. della Porta: 14.5 A. Sassello, A. Starlarescio, A. Mognora, Lòcia, A. Stavascio	15	12	12	12	17	142 %
V. Morobbia, V. d'Arbedo: 9.5 A. di Gesero, Giggio, A. di Giumello	16	10	12	14	20	143 %
V. Leventina, V. Blenio: 16.5 Matro - P. di Nara	43	43	37	42	41	98 %
lato Leventina	29	25	23	27	29	
lato Blenio	14	18	14	15	12	
V. Piora: 18.5 Piora - Mottone	9	13	19	16	23	144 %
V. Bedretto: 20.5 A. di Cristallina, A. Valleggia, A. di Formazzora	17	12	20	18	23	128 %
V. Santa Maria: 23.5 A. di Ridèigra, Dötra, Vallone Casaccia	22	19	15	16	24	150 %
V. Veddasca: 11.5 M. Tamaro, M. Lema	15	14	22	23	26	113 %
TOTALE MASCHI	169	154	173	174	210	121 %

Come era da attendersi dal buon successo riproduttivo 2003 gli effettivi primaverili del fagiano di monte sono aumentati in tutte le regioni del Ticino.

Tabella 2: Distribuzione dei maschi di Fagiano di monte in gruppi di parata di diversa grandezza nelle primavere 1999 - 2004 sulle aree campione.

Grandezza dei gruppi di parata	Numero di maschi (numero di gruppi e %)				
	2000	2001	2002	2003	2004
1	98 (98, 58%)	80 (80, 52%)	95 (95, 55%)	111 (111, 64%)	113 (113, 54%)
2	46 (23, 27%)	54 (27, 35%)	34 (17, 20%)	34 (17, 20%)	44 (22, 21%)
3	6 (2, 4%)	6 (2, 4%)	12 (4, 7%)	12 (4, 7%)	30 (10, 14%)
4	12 (3, 7%)	8 (2, 5%)	20 (5, 12%)		12 (3, 6%)
5		5 (1, 3%)		5 (1, 1%)	5 (1, 2%)
6	-	6 (1, 4%)		12 (2, 7%)	6 (1, 3%)
7	7 (7, 4%) -	7 (1, 4%)			
TOTALE MASCHI	169	154	173	174	210

Anche nel 2004 la maggior parte dei fagiani sono stati osservati soli sul luogo di parata e unicamente in due occasioni sono stati visti gruppi di rispettivamente 5 e 6 fagiani di monte che facevano la parata assieme.

Successo delle covate di Fagiano di monte nel 2004

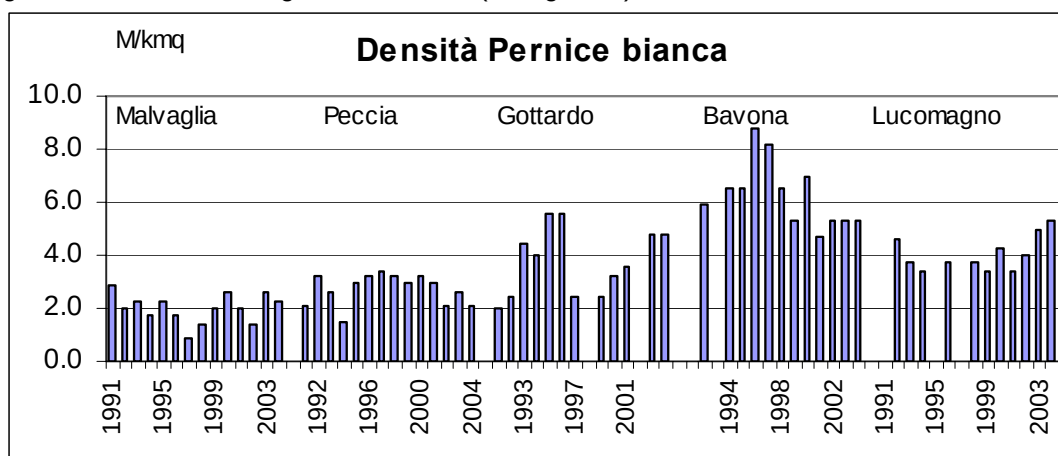
Fra la metà e la fine di agosto è stato controllato il successo riproduttivo di 340 femmine di fagiano di monte (vedi tabella 3). Il successo riproduttivo 2004 era simile fra le varie regioni. Lo stesso rappresenta circa il valore medio registrato a lungo termine in Ticino e dovrebbe essere sufficiente per mantenere gli effettivi di popolazione riscontrati nella primavera 2003.

Tabella 3: Situazione delle covate nel 2004

	Numero di femmine controllate	Percentuale di femmine con piccoli	numero di piccoli per femmina con covata	Numero di piccoli per il totale delle femmine
TI settentrionale	216	55%	3.4	1.9
TI centrale	88	59%	3.0	1.8
TI meridionale	36	56%	3.3	1.8

Censimenti primaverili 2004 di Pernice bianca

I 5 conteggi sono stati portati a termine fra il 19 e il 27 maggio 2004 e mostrano risultati positivi paragonati all'evoluzione degli ultimi 10 anni (vedi grafico).

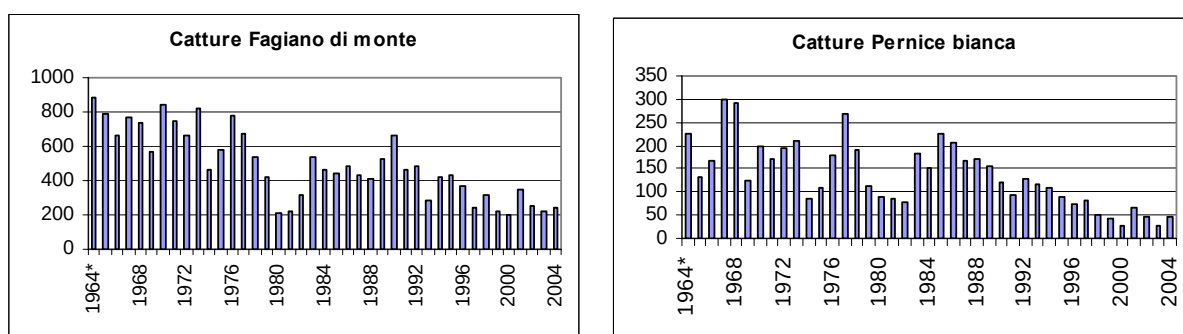


Risultati della stagione venatoria 2004

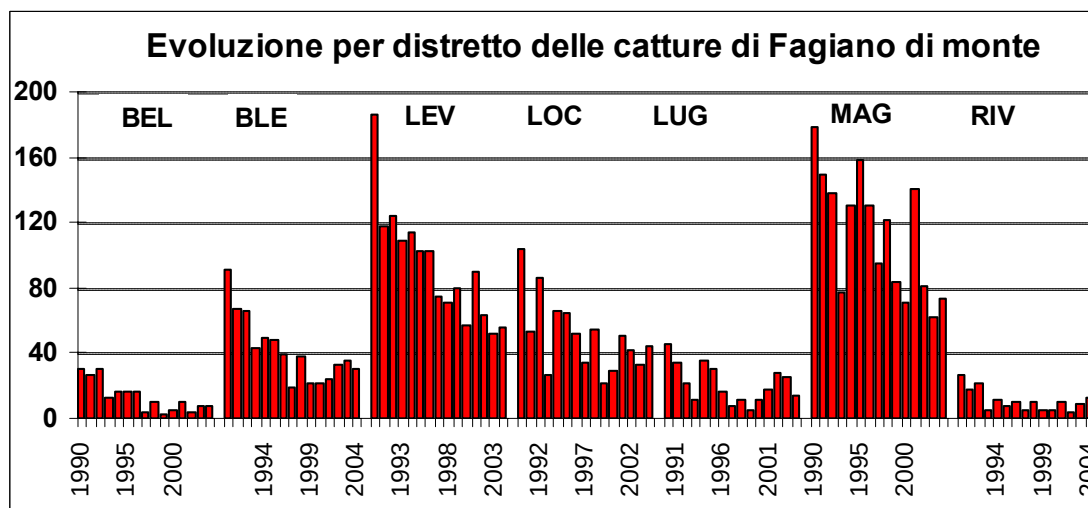
La stagione 2004 ha portato, su richiesta della Federazione dei cacciatori ticinesi, una modifica del Regolamento di applicazione sulla caccia, atta a permettere l'abbattimento nello stesso giorno sia del fagiano di monte che della pernice bianca. I giorni di caccia sono rimasti invariati al giorno di apertura e di chiusura, alle domeniche e ad un sabato, il calendario ha fatto tuttavia in modo che i giorni totali di caccia ai Tetraonidi fossero 10 e non 9 come negli ultimi anni. Le condizioni meteorologiche, al contrario della stagione 2003, sono risultate favorevoli e la caccia si è svolta fino alla fine di novembre.

In totale sono stati abbattuti **246** fagiani di monte e **47** pernici.

Nel grafico sottostante è mostrata l'evoluzione delle catture di fagiano di monte e pernice bianca e nel successivo le catture per distretto di fagiano di monte.



Evoluzione delle catture di Fagiano di monte e Pernice bianca in Ticino.



Evoluzione delle catture per distretto di Fagiano di monte.

Nel 2004 abbiamo avuto 154 cacciatori con almeno un capo di forcello, su 1090 patenti di caccia bassa (valore più basso degli ultimi anni), di cui 88 con 1 cattura, 40 con due e 26 con tre.

Come in passato le catture sono state effettuate principalmente nei distretti di Maggia e Leventina da cacciatori domiciliati nel Sottoceneri e nel Locarnese che hanno catturato il 67% dei capi (vedi tabella 4).

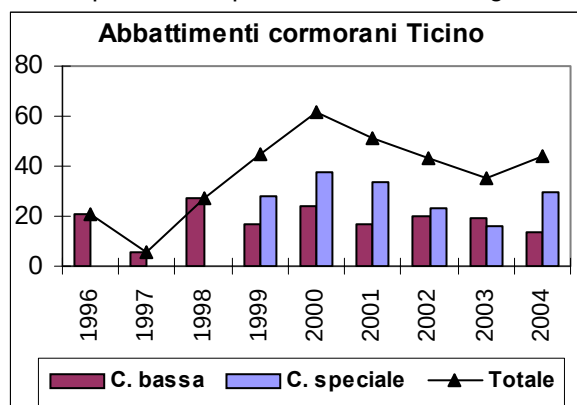
Tabella 4: Catture 2004 di Fagiano di monte e Pernice bianca per distretto; numero di cacciatori abitanti nel distretto e fra parentesi il numero delle catture da loro effettuate.

	numero forcelli	numero pernici	numero cacciatori (no fagiani catturati)		numero cacciatori (no pernici catturate)	
Bellinzona	8	0	15	(26)	4	(5)
Blenio	32	9	5	(9)	2	(3)
Leventina	56	24	7	(8)	2	(3)
Locarno	45	0	46	(73)	8	(9)
Lugano	14	0	49	(84)	11	(16)
Mendrisio	-	-	8	(9)	2	(3)
Maggia	77	13	12	(16)	3	(4)
Riviera	14	1	11	(20)	3	(4)
Italia			1	(1)	0	(0)
TOTALE	246	47	150		35	

9. CORMORANO

Durante il periodo di **caccia bassa 2004** sono stati **abbattuti 14 cormorani** nei seguenti distretti: 7 Lugano, 2 Bellinzona, 2 Maggia, 2 Locarno e 1 Riviera. Il valore è il secondo più basso da quando esiste la caccia, dal 1996 (media quinquennale 96/2000: 19 capi).

Nel periodo **dal 1° dicembre 2004 al 31 gennaio 2005** (inizio del periodo di protezione della specie fissato dalla Legge federale, dal 1° febbraio al 31 agosto, art. 5 cpv. 1 lett. o) LCP) sono stati **rilasciati 10 permessi** per l'abbattimento dissuasivo dei cormorani che risalgono i fiumi Maggia (4) e Ticino (6). I **capi abbattuti** sono stati **30** (8 fiume Maggia, 22 fiume Ticino, la maggior parte non recuperati) per un totale di 149 uscite durante i 62 giorni del permesso. Sia sulla Maggia che sul Ticino almeno un cacciatore era presente rispettivamente 42 e 40 giorni sui 62 del permesso.



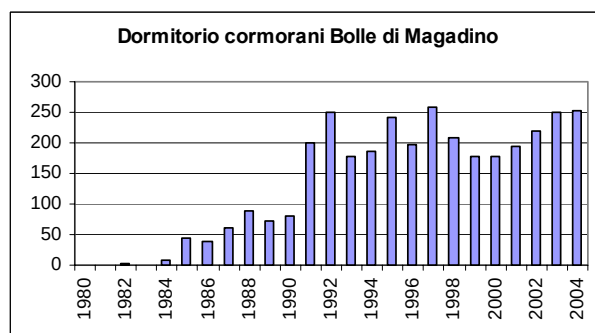
Fiume Maggia: I 4 cacciatori volontari sono stati presenti sul fiume durante 42 giorni per un totale di 75 uscite. Il numero di cormorani osservati è debole (in media 1.8 capi/giorno; 10 giorni con 0 capi, 21 giorni con 1 a 3, 11 giorni con 4 a 10 capi) ma sono stati comunque abbattuti 8 capi.

Fiume Ticino: I 6 cacciatori volontari che hanno ritornato il permesso hanno effettuato 74 uscite in 40 giornate diverse. Il numero di cormorani osservati a nord di Arbedo è risultato in media di 4.2 capi per uscita (9 volte con 0 capi, 16 con 1-5, 9 da 6 a 10, 3 da 11 a 20, 3 da 20 a 27), valore più basso da quando esistono queste azioni. Sono stati abbattuti 22 capi, la maggior parte dei quali non recuperati.

I guardacaccia hanno effettuato tre controlli lungo il fiume osservando il passaggio a nord di Arbedo da 0 fino a 16 capi. La media di 9 capi è inferiore a quella registrata negli anni passati, nel quinquennio 1999/2003 era di 22 capi.

Bolle Magadino: nel **dormitorio** sono stati effettuati 12 controlli. Gli avvistamenti maggiori sono stati effettuati in ottobre (al 22.10, 368 esemplari) e in marzo (332 capi al 21.3). In media il valore nei mesi da novembre a febbraio è stato di 253 capi, valore simile all'inverno 2003/04.

Lago Ceresio (Cantine di Gandria): nel **dormitorio** erano presenti circa 650 individui, numero presente già da alcuni anni.



10. LUPO

La prima conferma del passaggio di un lupo su territorio ticinese si era avuta nel gennaio del 2001 nel comune di Mte Carasso. Le analisi dello sterco ritrovato indicavano un maschio di origine italiana. In seguito non si sono più avute segnalazioni valide fino al dicembre 2003 quando nel comune di Osco sono state uccise 6 capre. Le analisi dello sterco hanno confermato la presenza di un lupo di origine italiana non ancora conosciuto su territorio svizzero.

Nel **2004** il lupo è rimasto nella regione della valle Leventina e Bedretto. Le analisi genetiche non hanno potuto determinare se erano presenti più esemplari e quindi si parte dal presupposto che era presente un unico lupo (maschio di origine italiana con genotipo nuovo per la Svizzera). Le osservazioni visive, la successione e le località degli attacchi possono tuttavia propendere per la presenza, almeno nel periodo estivo, di due individui.

A livello svizzero nel 2004 è data per sicura la presenza di altri due individui: una femmina nella regione del Sempione (Vallese) presente dal 2002 e un maschio nella regione del Surselva (Grigioni), presente dalla primavera 2002. Da notare che per la femmina del Vallese si è potuto determinare con precisione il genotipo e si è trovato che è identico a quello di un'analisi effettuata su una femmina a Cuneo (Italia) nel 2001. I 250 chilometri che separano il Vallese da Cuneo non sono una distanza insormontabile per un lupo in espansione. Altre analisi hanno confermato che almeno 3 "lupi svizzeri" provengono dalla regione francese del Mercantour.

Osservazioni in Ticino: nel 2004 si hanno osservazioni visive o ritrovamenti di sterco analizzati che hanno permesso di localizzare il lupo, in zone dove comunque erano già notificate delle predazioni.

27.1.2004	analisi sterco (703/150, 1180 m)	Osco
19.3.2004	analisi sterco (697/153, 1550 m)	Quinto
28.3.2004	osservazione visiva (699/150, 1180 m)	Quinto
24.4.2004	osservazione visiva (684/152, 1600 m)	Bedretto
29.4.2004	analisi sterco (704/146, 1400 m)	Chironico
30.4.2004	osservazione visiva (705/146, 1380 m)	Chironico
16.5.2004	osservazione visiva (706/148, 1150 m)	Rossura
28.8.2004	osservazione visiva con foto (697/147, 2300	Prato Leventina
28.8.2004	analisi sterco (696/149, 2110 m)	Quinto
17.12.2004	analisi sterco (704/146, 1400 m)	Dalpe

Altre segnalazioni, che giungono spesso dopo che la stampa ha pubblicato un articolo sul lupo, non hanno potuto essere confermate ma si riferivano pure loro a zone dove era avvenuta una predazione,. Unica segnalazione fuori dal distretto di Leventina, che non presenta prove sicure, è un avvistamento del 30.6.2004 sui monti di Preonzo, riportato dalla stampa.

Predazione animali domestici 2004 in Ticino: nel corso dell'anno sono stati segnalati 13 attacchi ad animali domestici causati dal lupo che hanno coinvolto 5 aziende agricole con attività principale e 2 con attività secondaria. La spesa totale per il risarcimento dei 25 capi uccisi (15 pecore e 10 capre) e spese veterinarie per animali feriti (22 capi) è stata di 8'625.- (80% rimborsato dalla Confederazione).

Lista degli attacchi del lupo nel 2004 in Ticino che hanno causato la morte di animali domestici

Data	Località	Capi morti
27.1.2004	Osco (703/150, 1180 m)	1 capra
19.3.2004	Quinto (697/152, 1050 m)	2 pecore
8.5.2004	Rossura (706/148, 1100 m)	1 pecora

11.5.2004	Chironico (705/146, 1460 m)	1 capra
12.5.2004	Rossura (707/147, 1370 m)	1 capra
2.7.2004	Prato Leventina (697/148, 2050 m)	1 capra
19.7.2004	Bedretto (683/152, 1980 m)	4 pecore
8.8.2004	Quinto (697/150, 1815 m)	1 capra
10.8.2004	Bedretto (681/151, 2100 m)	5 pecore e 2 capre
8.9.2004	Bedretto (683/153, 2150)	2 pecore
15.9.2004	Quinto (695/149, 2000)	2 capre
19.9.2004	Quinto (695/149, 2000)	1 capra
29.9.2004	Airolo (686/154, 2150)	1 pecora

Predazione animali selvatici: nel periodo primaverile, tra il 20 marzo e il 7 maggio, sono stati ritrovati diversi capi di selvaggina la cui morte è stata imputata al lupo nella media ed alta Leventina. In totale sono stati trovati 17 cervi (11 piccoli nati nel 2003, 2 capi di 1.5 anni e 4 femmine adulte). In questo periodo i cervi erano presenti nei pressi degli abitati e i ritrovamenti si sono concentrati nel comune di Quinto. Dalla metà di maggio e fino al mese di ottobre non sono più stati effettuati ritrovamenti di selvaggina. Dal mese di ottobre a dicembre ci sono stati due ritrovamenti (cerbiatto e camoscio) nella regione di Dalpe con caratteristiche di predazione che fanno propendere al lupo. In totale nel 2004 sono stati rinvenuti 17 cervi, 1 capriolo e 1 camoscio la cui morte può essere imputata al lupo.

Il fabbisogno quotidiano di un lupo è valutato a 3.5-4.5 kg carne/giorno (Boitani per il lupo italiano indica ca. 2 kg.) oppure, calcolato con altri criteri a un fabbisogno quotidiano di 0.13-0.21 kg di carne di cervo per ogni kg di peso corporeo. Il fabbisogno alimentare medio annuo di un lupo ammonta quindi a circa 25 cervi.

Da parte facciamo comunque notare come bisogna tenere conto che non è solo il lupo che consuma la preda o che come nel nostro caso spesso la preda ha dovuto essere rimossa e quindi non è stata consumata in modo completo.

Cani

Durante l'estate 2004 si è notato, più che in altri anni, il problema dei cani vaganti e del forte numero di cani che vengono persi o che scappano e poi vengono recuperati generalmente attraverso le protezioni degli animali. Sicuramente questi cani creano o possono creare problemi non solo agli animali domestici ma anche alla selvaggina. Con la presenza del lupo eventuali aggressioni ad animali domestici sono poi più difficili da stabilire.

L'Ufficio della caccia e della pesca, assieme ad altri Enti (ad esempio i Comuni), è pure responsabile per le contravvenzioni per cani vaganti e in caso di disturbo alla selvaggina gli agenti della polizia della caccia possono anche abbattere l'animale (art. 38, RALCC).

Sito Internet

Nel sito internet del Dipartimento del territorio e dell'Ufficio della caccia e della pesca è stata creata una pagina dedicata al lupo. Aprendo il sito www.ti.ch/lupo potete trovare informazioni riguardanti il lupo e gli aggiornamenti della situazione a livello cantonale per quel che riguarda le aggressioni ad animali domestici.

Aggiornamento ad aprile 2005

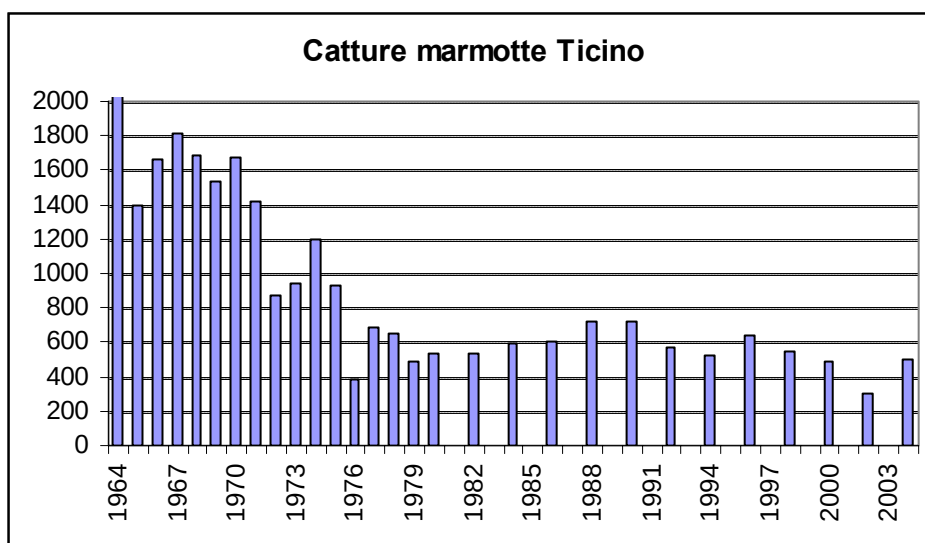
Anche nei primi 4 mesi del 2005 un lupo era sempre presente nell'alta valle Leventina come lo confermano l'analisi dello sterco e tre attacchi ad animali domestici (29.1.2005 uccisione di due agnelli a Quinto, 6 aprile pecora a Rossura e 23 aprile altro agnello a Rossura). Inoltre la notte del 21.3.2005 è stato fotografato di notte a Quinto grazie ad una trappola fotografica piazzata dai guardiacaccia nei pressi di un cerbiatto. Gli attacchi a ungulati selvatici hanno interessato almeno 6 capi (5 cervi e 1 camoscio). Nel mese di marzo è apparsa sulla rivista "Vivere la montagna" una fotografia di lupo fatta da un privato di giorno sulle montagne della valle Leventina nell'estate 2004.

11. MARMOTTA

Risultati della stagione venatoria 2004

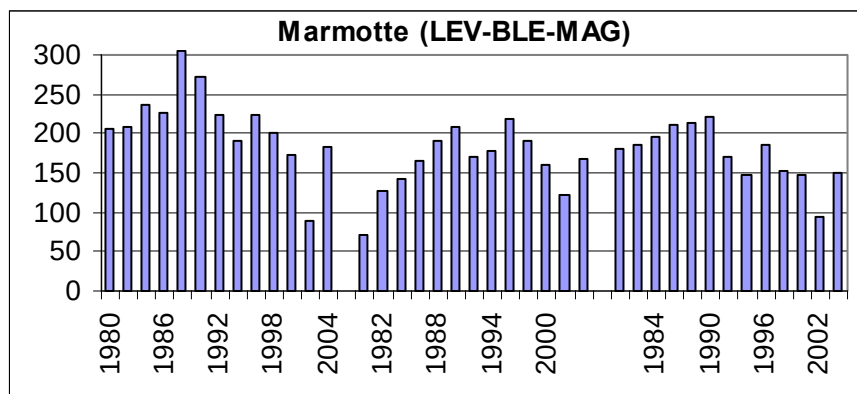
La caccia alla marmotta è rimasta aperta per 3 giorni nei distretti di Leventina, Blenio, Maggia e Riviera con un numero massimo di 2 capi per cacciatore, senza distinzione di età, modifica introdotta con la stagione di caccia 2002.

In totale sono stati uccisi **501 capi** (194 maschi, 116 femmine, 191 indeterminati). Il grafico mostra l'evoluzione delle catture dal 1964, primo anno della statistica venatoria ticinese.



Evoluzione delle catture di marmotta in Ticino dal 1964

Nel 2002 il Regolamento di applicazione è stato modificato permettendo l'abbattimento del piccolo dell'anno. Purtroppo visto che la maggior parte dei cacciatori non indica l'età del capo abbattuto non si possono fare delle valutazioni al proposito. Nel medesimo tempo il numero di giorni di caccia è stato ridotto da 4 a 3 (2002 e 2004). Le catture di marmotta sono sicuramente meteo dipendenti, infatti nel 2002 le catture sono state inferiori alla media a causa delle condizioni meteorologiche mentre nel 2004 nei primi 3 giorni di caccia le condizioni del tempo erano favorevoli. Anche con soli 3 giorni di caccia le catture hanno comunque superato i 500 capi e si situano solo leggermente sotto la media. Eccezione il nuovo comune della Lavizzara, da notare comunque che in questa regione è stata aperta la strada che conduce al lago Sambuco ciò che ha facilitato l'accesso alle zone di caccia della marmotta.



Catture marmotte nei distretti di Leventina, Blenio e Valle Maggia.

I distretti con il maggior numero di catture sono evidentemente quelli di Leventina, Blenio e Maggia e all'interno dei distretti gli abbattimenti sono concentrati nei comuni settentrionali in zone generalmente di facile accesso, in particolare Val Bedretto, Gottardo e Lucomagno e alta valle Maggia. La tabella sottostante mostra le catture per comune. In base alla superficie di alpeggio nei vari comuni, la densità di cattura tocca un massimo nei comuni di Olivone e Fusio con 5 marmotte uccise per chilometro quadrato.

Catture marmotte dal '92 al 2004 ripartite per distretto e comuni con la maggior percentuale di abbattimenti. Inoltre numero di cacciatori con cattura e catture per cacciatore.

	1992	1994	1996	1998	2000	media 92/2000	2002	2004
Marmotte TICINO	568	521	635	548	485	551	307	501
Leventina	216	190	225	200	174	201	89	182
Bedretto	68	63	56	62	62	62	20	55
Airolo	63	49	51	43	35	48	15	44
Quinto	46	44	58	37	36	45	20	36
Blenio	170	177	219	191	160	183	122	167
Olivone	101	100	112	117	98	106	86	114
Campo Blenio	39	33	44	36	32	37	23	24
Valle Maggia	170	147	186	153	147	161	93	149
Fusio	48	41	66	58	61	55	39	
Peccia	25	27	34	36	20	28	22	
Lavizzara *								112
Bosco Gurin	33	33	38	22	25	30	15	22
Cavergno-Bignasco	39	21	18	17	21	23	8	13
Cacciatori caccia alta	1888	1860	1948	1952	2024	1938	1981	2026
Cacciatori con cattura	358	332	393	366	318	353	209	310

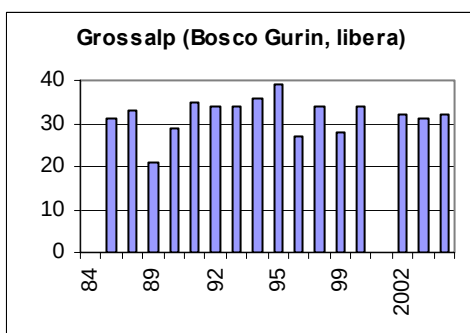
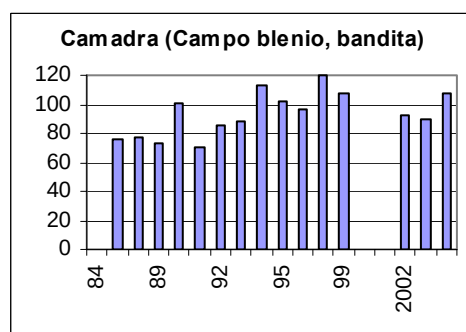
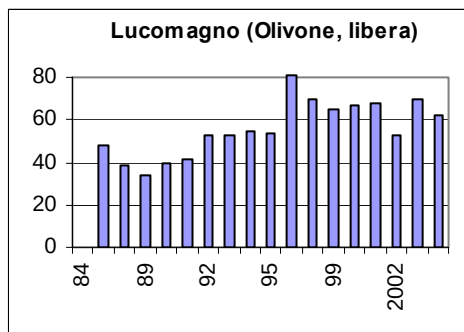
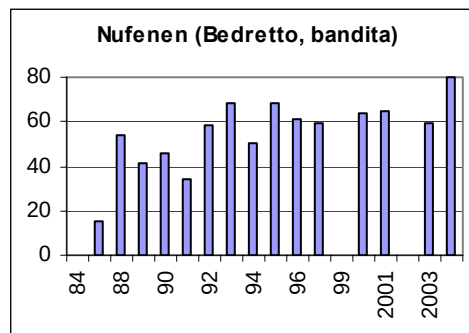
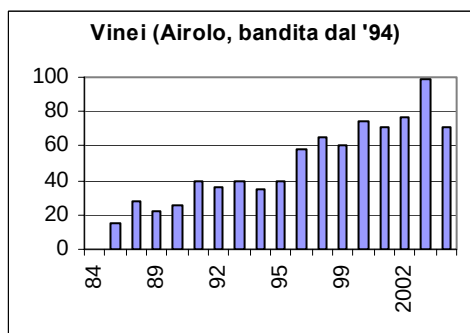
* fusione Fusio, Peccia, Prato Sornico, Broglio, Brontallo, Menzonio

I dati del 2004 sono interessanti per l'influsso sulle catture generato dalle modifiche del regolamento di applicazione. Nel caso particolare l'apertura della strada che porta al lago Sambuco e quindi un più facile accesso ad una regione con un prelievo venatorio più importante.

Risultati dei conteggi nelle zone campione

In Ticino fino al 1997 venivano effettuati in modo regolare 9 conteggi in zone campione libere o bandite alla caccia. Negli ultimi anni le zone sono state ridotte a 5 (due di bandita e due libere mentre la zona di Vinei-Airolo era prima libera alla caccia ed è diventata in seguito una bandita dal 1994).

In generale le popolazioni di marmotte sono stabili e le zone di bandita di caccia hanno densità di popolazioni più elevate delle zone libere. L'esempio della regione di Vinei (Airolo) mostra come l'introduzione di un divieto di caccia ha permesso l'aumento degli effettivi.



Evoluzione della densità di marmotte (marmotte/kmq) in 5 zone campione del Cantone Ticino.

Le popolazioni di marmotte sopportano un'attività venatoria e in teoria il fatto di permettere l'abbattimento del piccolo dell'anno senza un aumento delle catture, dal punto di vista gestionale dovrebbe essere positivo in quanto vengono risparmiati individui adulti. La presenza degli adulti è infatti molto importante per il periodo del letargo.

Questo rapporto è stato redatto da:
 Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del Territorio
 Bellinzona, maggio 2005